

artigiani oggi

EDITORIALE

Non arrendetevi: l'Italia ha bisogno di voi! _____ 3

FILO DIRETTO CON ... CONFARTIGIANATO LOMBARDIA

Mauro Magatti: <La crisi, per andare oltre questo tempo> _____ 4

IN PRIMO PIANO

50 imprese per la casa biologica _____ 30

CONVENZIONI CHE CONVENGONO

Ticket Restaurant - Rimborso buoni pasto _____ 31

obiettivo professionalità

SCADENZIARIO

Le scadenze di Settembre 2009 _____ 6

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

LAVORO STRAORDINARIO. Chiarimenti sulle sanzioni applicabili _____ 12

TEMPI DI LAVORO. Risponde il Ministero del Lavoro _____ 13

Licenziamento e codice disciplinare _____ 14

SETTORI DI IMPRESA

Mancata denuncia di esercizio all'INAIL _____ 18

CARROZZIERI ON-LINE _____ 18

WELFARE

GAS. In arrivo il bonus sulle bollette _____ 21

Certificazione ISEE _____ 22

CREDITO E CONTRIBUTI

Accorto UNICREDIT- ARTIGIANFIDI VARESE _____ 22

Tabella tassi Agosto 2009 _____ 23

In arrivo CONTRIBUTI PER FIERE in Italia e all'estero _____ 24

ECONOMICO E LEGISLATIVO

Timido miglioramento, ma le MPI non ci credono _____ 26

in evidenza

IRAP. Le regole per determinare l'imponibile _____ 5

DURC. Distacco e attività di trasporto _____ 12

CORSO. La gestione dello stress in azienda _____ 13

CORSO. Trasporto rifiuti _____ 17

SORVEGLIANZA SANITARIA. Gli obblighi del datore di lavoro _____ 14

BANDO AMBIENTE _____ 15

Le nuove NORME TECNICHE per la progettazione delle Costruzioni _____ 19

REGOLARIZZAZIONI BADANTI. Il nostro nuovo servizio _____ 20



> Per elenco Sedi Territoriali vedere pag. 28

Mensile di informazione
dell'Associazione Artigiani
della Provincia di Varese



Viale Milano, 5 - Varese
Tel. 0332 256111
Fax 0332 256200
www.asarva.org
asarva@asarva.org

INVIATO IN OMAGGIO
AGLI ASSOCIATI

Autorizzazione
Tribunale di Varese
n. 456 del 24/01/2002

Presidente

Giorgio Merletti

Direttore Responsabile

Marino Bergamaschi

Caporedattore

Davide Ielmini

Impaginazione

Stefania Campiotti

Hanno collaborato

Amanda Bascialla, Roberta Brambilla,
Italo Campea, Michela Cancian,
Gloria Cappellari, Lucia De Angeli,
Davide Ielmini, Antonella Imondi,
Lucia Pala, Massimo Pella,
Andrea Regalli, Mario Resta
Dorina Zanetti

Fotolito e stampa

Grafica Lavenese - Laveno Mombello

Tiratura 16.500 copie

Questo numero di "Artigiani Oggi - Obiettivo Professionalità"
è stato chiuso il 4 Agosto 2009

Il prezzo di abbonamento al periodico è pari a euro 28 ed
è compresa nella quota associativa. La quota associati-
va non è divisibile. La dichiarazione viene effettuata ai
fini postali.



Associazione Artigiani della Provincia di Varese

Confartigianato
Imprese

SERVIZIO CLIENTI
Numero Verde
800 650595

Non arrendetevi: l'Italia ha bisogno di voi!

Fiducia nell'impresa e nella vostra associazione: la crisi si può superare

L'intervista a Mauro Magatti non è casuale: in questo momento tutti noi abbiamo bisogno di fiducia. Ed il preside della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano, va oltre: "supera" la crisi – il panico, l'incertezza, la debolezza che ci sono state trasmesse dallo sconvolgimento economico – per vedere nel cambiamento la leva vincente del futuro. **Il suo pensiero non è apocalittico: c'è sempre una speranza, a patto che alla base dell'impresa si ponga sempre l'imprenditore.** E non la politica. A patto che si continui a credere nella propria creatività e che con forza si voglia affrontare un nuovo percorso – anche nella ricerca (seppur nel piccolo) e nello sviluppo – che potrebbe portare ad occasioni sulle quali non si è mai ragionato concretamente. **Chi dice che tutto ciò è facile, non è realista. La vostra Associazione esiste anche per questo: per offrirvi strumenti, professionisti, consigli contro la CRISI.**

Una parola – Crisi - che nell'ideogramma cinese è composta da due simboli: uno indica il pericolo, l'altro l'opportunità. E' difficile, per chi come noi appartiene alla cultura occidentale e non gli va di farsi filosofo di fronte alla mancanza di strumenti, liquidità, mercato, accettare tale contraddizione. **Eppure, ciò che cambia avvantaggia tutti coloro che hanno saputo cambiare. E' giusto che le nostre imprese credano in noi, nel mondo dell'associazionismo di rappresentanza ed in chi sappia portare le loro richieste ai tavoli giusti.** E' importante che non si ceda su questo fronte, perché in tutti questi mesi abbiamo cercato – sperando di esserci riusciti – di non mollare mai la presa. **Nel credito, soprattutto. Ma anche a favore dei lavoratori, con gli accordi per l'anticipo di cassa integrazione; misurandoci con le banche; sbloccando Confiducia (il fondo mette a disposizione finanziamenti per le imprese con il 70% di garanzia); sviluppando piani per il reimpiego; dando il via a progetti per l'acquisto**

comune di materie prime; organizzando reti di imprese e accentuando il nostro pressing nei confronti delle istituzioni.

Però, al centro resta sempre l'impresa. **La rigenerazione di questo sistema partirà ancora una volta da chi produce o trasforma, da chi è ottimista, da chi dimostra passione nel lavoro, da chi è moderato nell'uso delle risorse ma mosso dall'entusiasmo del FARE.** Da chi arriva da Paesi lontani ma ha accolto – e segue – le nostre leggi ed il nostro modello sociale. Che gli imprenditori, quindi, non abbandonino questa "vecchia nave" quale è l'Italia.

Questa crisi ci sta sfidando, e noi tutti la vinceremo. Calcolando quanto fatto sino ad ora, l'Associazione Artigiani – sola o con l'apporto di alcune banche – ha dato alle proprie imprese circa 200 milioni di euro. Con Artigianfidi, con i progetti (il Sostes rivolto a tutto il manifatturiero, compreso il tessile; l'Hub per la carpenteria meccanica; l'Ecos per il comparto edile e l'impiantistica; il GAiA per l'alimentare) e

con una comunicazione tempestiva: "SOS imprese", guida per sopravvivere alla crisi, è andata letteralmente a ruba in 50mila copie.

Infine, la politica: lo tsunami economico cambierà anche quella. Basta con l'immobilismo e si ad una dinamica decisionale attenta ai segmenti produttivi ed ai cittadini e capace di legare l'etica al rinnovamento. Locale ma aperta al mondo. Sincera nei confronti dell'elettorato e nel dirci dei risultati raggiunti e non di quelli presunti. **La nostra ultima analisi congiunturale – aprile/giugno 2009 – mostra un lieve miglioramento in alcuni settori rispetto al trimestre precedente.** Qualcosa, forse, si sta muovendo...Grazie anche alle associazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale.



<La crisi, per andare oltre questo tempo>

A dirlo è Mauro Magatti, preside della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano. Confartigianato Lombardia l'ha intervistato per voi.



Prof. Mauro Magatti

Il Prof. Mauro Magatti è Preside della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano. Nato nel 1960, laureato nel 1984 in Discipline economiche e sociali presso l'Università Bocconi di Milano, nel 1990 ha conseguito il PhD in Social Sciences. Professore di prima fascia alla facoltà di Scienze politiche dal 2002, è passato alla facoltà di cui è ora preside nel 2003.

Ha svolto attività di ricerca e di consulenza per numerosi enti italiani ed europei, tra cui Unione Europea, Miur, Ministero del lavoro, Fondazione Agnelli, Regione Lombardia, Isfol, Fondazione Pastore, Camera di Commercio di Milano.

Mauro Magatti è autore di numerosi volumi. Tra i più recenti: Libertà Immaginaria (Feltrinelli, Milano 2009); I nuovi ceti popolari (Feltrinelli, Milano 2006); Il potere istituzionale della società civile, (Laterza, Bari 2005).

Dove vanno ricercate le origini e le cause profonde della crisi che stiamo attraversando?

Di fronte ad una crisi di rapidità e intensità inaspettate, la tesi secondo la quale il crollo dei mercati finanziari sarebbe da attribuirsi agli illeciti di un gruppo di manager attratti dalla prospettiva di facili guadagni appare ormai del tutto inadeguata.

Cosa è accaduto?

A "deviare" non è stato un gruppo di malaffare che avrebbe espugnato Wall Street, ma un intero modello di sviluppo. Come negli anni '70 sono affiorati i problemi dello stalinismo, così la crisi nella quale siamo immersi mette a nudo le contraddizioni derivanti dall'eccesso di "mercato". La crisi finanziaria dell'autunno 2008 porta in superficie l'urgenza di correggere il modello capitalistico che si è imposto negli ultimi vent'anni. Ciò non significa affatto pensare che siamo alla vigilia di cambiamenti epocali, ma che più modestamente da questa crisi prenderanno avvio movimenti profondi che porteranno - lentamente e faticosamente - ad una revisione di un tale modello.

Cosa, in particolare, ha messo in crisi un modello che aveva fin qui funzionato?

Quanto accaduto può essere spiegato ricorrendo ad una similitudine. Per fare la maionese occorre sbattere il tuorlo dell'uovo in modo da farne aumentare il volume, che aumenta facendovi entrare aria. Ma la miscela che in questo modo si viene a formare ha la caratteristica di essere altamente instabile. Basta poco e la maionese "impazzisce".

E' questo che ha messo in crisi il sistema?

Lo sviluppo del sistema finanziario degli ultimi 30 anni ha reso possibile uno straordinario aumento del volume delle risorse disponibili su scala globale: mediante l'introduzione di strumenti tecnici sempre più raffinati, non solo è aumentata vorticosamente la velocità degli scambi finanziari, ma è cresciuto anche, su scala

planetaria, il volume complessivo delle risorse disponibili. Proprio quella innovazione finanziaria, di cui oggi vediamo l'inconsistenza, è stata uno degli ingredienti dello sviluppo economico globale degli ultimi due decenni. Il problema è che, come la nostra maionese, l'architettura finanziaria su cui tale sistema si basava era estremamente precaria. E nonostante molti osservatori ne abbiano sottolineato la vulnerabilità, poco o niente è stato fatto.

Quali sono state le premesse del "crollo", nato da questo sistema, che avrebbero potuto essere colte per tempo quali segnali del suo cattivo funzionamento?

Il sistema si è affermato ed è cresciuto perché "funzionava" e perché, nel contempo, era in grado di espandere la libertà individuale. A lungo andare, questo regime di giustificazione e le pratiche che esso ha legittimato hanno provocato una crescente separazione tra l'economia e la realtà. In primo luogo, nell'agire economico si è insediata la convinzione dell'assenza di limiti all'agire umano. O meglio, che sistemi tecnici sufficientemente potenti potessero ampliare indefinitamente la libertà d'azione individuale. Concretamente, attraverso i famigerati bonus ai top manager, chi ha diretto il capitalismo globale era la prova vivente del fatto che i guadagni potessero aumentare ad una velocità che, secondo i parametri dell'economia tradizionale, non sarebbero stati nemmeno immaginabili. In secondo luogo, l'economia ha perso qualunque scopo sociale: il modello presupponeva, infatti, che la giustizia sociale e la cura della persona si realizzassero per mero effetto secondario.

In terzo luogo, la separazione dalla realtà si è manifestata nell'esasperazione della velocità della crescita. Per assecondare questa esigenza di mantenere alta la velocità della crescita è stato necessario inglobare anche il futuro. L'idea di spingere il consumo a debito e, soprattutto, di rendere il debito merce vendibile ha rappresentato - insieme con l'espansione planetaria - uno dei terreni sfruttati per alimentare la crescita.

CONTINUA A PAG. 29

IRAP: le regole per determinare l'imponibile.

Per società di capitali ed enti commerciali, imprenditore individuale e società di persone.

Con questo numero di AOOP si chiude l'articolo di approfondimento dedicato all'Irap. Ricordiamo che la prima parte è stata pubblicata sul numero 7, luglio-agosto 2009, di Artigiani Oggi-Obiettivo Professionalità.

C. ESERCENTI ARTI E PROFESSIONI (ART. 8, D.LGS. 446/97)

Precisazioni

I professionisti che adottano il **regime semplificato dei minimi** sono in ogni caso esenti IRAP.

L'orientamento pressoché omogeneo della giurisprudenza, è che spetta al giudice di merito accertare la sussistenza del requisito dell'**autonoma organizzazione**. Quest'ultima, in particolare, ricorre quando: il contribuente sia responsabile, sotto qualsiasi forma, dell'organizzazione e non sia, pertanto, inserito in strutture organizzative riferibili ad altrui responsabilità e interesse; impieghi beni strumentali eccedenti rispetto il minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività oppure si avvalga, in qualsiasi modo, di lavoro altrui. Ne consegue che non rientra nel campo di applicazione dell'imposta l'attività svolta con un livello **minimo di mezzi materiali** e senza l'ausilio di **dipendenti** e **collaboratori** di ogni tipo (anche occasionali), dove la dotazione minima di mezzi materiali è intesa come l'impiego di tutte le attrezzature indispensabili per lo svolgimento della professione. Ad esempio, per un commercialista si tratterà dei mobili per l'ufficio, del telefono, del personal computer e dell'automezzo. Ovviamente, spetta al singolo contribuente dare prova della sussistenza delle suddette condizioni (tra le altre, Cass. 16 febbraio 2007 n. 3672, n. 3673, n. 3677, n. 3678, n. 3679, Cass. 8 novembre 2008 n. 26681).

Preso atto dell'orientamento prevalente della Suprema Corte secondo cui, l'autonomia organizzativa costituisce **presupposto** per l'assoggettamento ad IRAP di esercenti arti e professioni, sulla base delle pronunce della Corte stessa l'Agenzia delle Entrate ha fornito i chiarimenti di seguito illustrati circa l'assoggettabilità all'imposta per tali soggetti (Circ. Min. 13 giugno 2008 n. 45/E).

In particolare, l'Agenzia si è soffermata sui seguenti aspetti:

- casi per i quali si presume sempre e comunque sussistente l'autonoma organizzazione;
- elementi che individuano l'autonoma organizzazione;
- onere della prova;
- modalità operative per l'individuazione dell'autonoma organizzazione.

continua a pag. 7

Casi per i quali si presume sempre sussistente l'autonoma organizzazione

> Agenti, rappresentanti di commercio e promotori finanziari in quanto, riferendosi ad un'attività commerciale secondo la previsione dell'art. 2195 c.c., sono qualificabili come **redditi di impresa**, conseguentemente l'autonoma organizzazione risulta connaturata all'attività stessa;

> Esercizio in forma associata dell'attività professionale o artistica (in proposito, l'Agenzia fa proprio l'orientamento della Suprema Corte - Cass. 11 giugno 2007 n. 13570).

Settembre 2009

1	MARTEDÌ	AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE - Termine ultimo consegna foglio ore mese di AGOSTO.
2	MERCOLEDÌ	CONTABILITÀ E ASSISTENZA FISCALE - Termine ultimo consegna documentazione relativa al mese di AGOSTO.
7	LUNEDÌ	CAIT - Consegna allegati G/F mese precedente. IVA COMUNITARIA - Presentazione degli elenchi INTRA-STAT mese di luglio (per contribuenti con cessioni intracomunitarie superiori a euro 250.000 ovvero acquisti superiori a euro 180.000) - scadenza prorogata in base a DPCM 09/07/2004.
14	LUNEDÌ	AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE - Ritiro cedolini.
16	MERCOLEDÌ	Invio telematico VERSAMENTO UNITARIO F24 - delle imposte (lavoro dipendente - ritenute - IVA contribuenti mensili - imposte sostitutive) e dei contributi dovuti all'INPS (contributi previdenziali e assistenziali - contributo dei CO.CO.e Co) contributi INPDAl relativi al mese precedente - contributi SCAU lavoratori agricoli - versamento a FONDINPS, relativo al mese precedente. FONDO GOMMA E PLASTICA - Scadenza versamento mese agosto 2009. Assistenza sanitaria integrativa FONDO EST - Scadenza versamento contributi agosto 2009. PREVIPROF - Scadenza versamento mese agosto 2009. FORNITORI ESPORTATORI ABITUALI - Termine per l'invio telematico della Comunicazione dei dati contenuti nelle dichiarazioni di intento ricevute nel mese di agosto 2009.
18	VENERDÌ	CONAI - Dichiarazione mensile/trimestrale dei produttori di imballaggio (per coloro che hanno scelto di avvalersi di questa procedura). CASSA EDILE - Presentazione denunce contributive aziende edili. FONDAPI - Versamento contributi mesi di luglio e agosto 2009. AGRIFONDO - Scadenza versamento agosto 2009.
21	LUNEDÌ	IVA COMUNITARIA - Presentazione degli elenchi INTRA-STAT mese di agosto (per contribuenti con cessioni intracomunitarie superiori a euro 250.000 ovvero acquisti superiori a euro 180.000).
25	VENERDÌ	ENPAIA - Denuncia delle retribuzioni, impiegati agricoli e pagamento contributi.
30	MERCOLEDÌ	CASSA EDILE - Versamento contributi periodo agosto 2009. Invio telematico mod. DM/10 periodo agosto 2009. Invio telematico DENUNCE MENSILI EMENS DIPENDENTI E PARASUBORDINATI mese di agosto 2009.



<p>Elementi che individuano l'autonoma organizzazione (1)</p>	<p>L'autonoma organizzazione sussiste quando ricorre almeno uno dei seguenti presupposti, da valutare caso per caso:</p> <p>a) Impiego, in modo non occasionale, di lavoro altrui, anche se si tratta di collaboratori assunti secondo modalità riconducibili ad un progetto, programma di lavoro o fase di esso (2);</p> <p>b) Utilizzo di beni strumentali eccedenti, per quantità o valore, le necessità minime per l'esercizio dell'attività, anche qualora tali beni non vengano acquisiti direttamente, ma siano forniti da terzi, a qualunque titolo, e anche qualora il loro costo sia stato già interamente dedotto (3).</p>
<p>Onere della prova</p>	<p>La deduzione secondo cui l'imposta non è dovuta per difetto di autonoma organizzazione deve essere contenuta nel ricorso in primo grado e non può essere introdotta in giudizio successivamente.</p> <p>Costituisce onere del contribuente, che chieda il rimborso dell'imposta asseritamente non dovuta, allegare la prova dell'assenza dell'autonoma organizzazione. In pratica, sul contribuente che agisce per il rimborso ricade l'onere di descrivere l'organizzazione della sua attività e provare l'assenza dei presupposti per l'assoggettamento all'imposta, in coerenza con le scritture contabili tenute e con le dichiarazioni presentate.</p> <p>Per documentare le proprie affermazioni il contribuente ha l'onere di esibire copia delle dette scritture contabili (4).</p>
<p>Modalità operative per l'individuazione dell'autonoma organizzazione</p>	<p>Le informazioni necessarie ai fini della concreta individuazione dell'autonoma organizzazione, potranno essere desunte dalle seguenti fonti:</p> <ul style="list-style-type: none"> > dichiarazione annuale, con specifico riguardo al contenuto del quadro E concernente i redditi di lavoro autonomo, con particolare attenzione ai costi afferenti l'attività svolta; > modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, che integrano la dichiarazione dei redditi con particolare attenzione ai quadri relativi al personale addetto all'attività e ai beni strumentali; > in caso di insufficienza delle informazioni ricavate dalle dichiarazioni, si farà ricorso alle altre informazioni presenti nel sistema informativo dell'Agenzia e nella documentazione di cui dispone l'ufficio, comprese le informazioni emerse nell'attività di controllo a carico del ricorrente o anche di terzi. Ad esempio, si possono effettuare ricerche attraverso l'analisi dei contratti registrati; > per l'utilizzazione di beni strumentali può essere richiesto l'esame del registro dei beni ammortizzabili o, in mancanza, del registro delle fatture d'acquisto o del registro cronologico dei componenti di reddito e delle movimentazioni finanziarie.

(1) La necessità di valutare l'esistenza effettiva dell'autonoma organizzazione sussiste anche in presenza di **iscrizione ad un albo professionale** in quanto essa non vale di per sé ad escludere il professionista dall'applicazione dell'IRAP (in tal senso anche Cass. 16 febbraio 2007 n. 3675).

(2) Ai fini della sussistenza dell'autonoma organizzazione deve essere valutato anche l'affidamento a terzi, in modo non occasionale, di incombenze tipiche dell'attività artistica o professionale, normalmente svolte all'interno dello studio. **Non rilevano**, invece, l'eventuale prestazione fornita da terzi per **attività estranee** a quelle professionali o artistiche (ad esempio, consulenza ed assistenza tributaria ai fini dell'assolvimento degli obblighi fiscali di un artista), nonché lo svolgimento presso il professionista di un **tirocinio**.

(3) In mancanza di parametri normativi specifici è possibile fare riferimento alla disciplina dei "contribuenti minimi". Pertanto, gli Uffici potranno considerare non sussistente il presupposto dell'autonoma organizzazione nei casi in cui l'artista, o il professionista, possa considerarsi "contribuente minimo" a prescindere dalla circostanza che lo stesso si sia avvalso o meno del relativo regime fiscale. Il regime dei minimi, tuttavia, non esaurisce le ipotesi caratterizzate dall'assenza di autonoma organizzazione, la quale deve essere valutata caso per caso anche in presenza di parametri che esprimano valori superiori a quelli utilizzati per la definizione dei "contribuenti minimi".

Resta fermo che i **"contribuenti minimi"** che svolgono **attività d'impresa** sono esenti dall'imposta solo se si avvalgono del regime semplificato appositamente istituito, in quanto la produzione di reddito d'impresa implica sempre l'assoggettamento ad IRAP.

(4) Spetta, eventualmente, all'Ufficio evidenziare la **mancata dimostrazione** da parte del contribuente dell'assenza di autonoma organizzazione; a tal fine, all'ufficio è consentito introdurre anche nel giudizio di appello gli elementi di cui è in possesso per contestare l'assunto del contribuente del difetto di autonoma organizzazione. >>



continua da pag. 7 **IRAP: le regole per determinare l'imponibile.**

Determinazione della base imponibile

La base imponibile è determinata dalla somma algebrica delle seguenti voci. I componenti positivi e negativi vanno comunque assunti apportando ad essi le variazioni in aumento o in diminuzione previste ai fini delle imposte sui redditi: ad esempio, deducibilità limitata per gli apparati telefonici e le autovetture.

	Compensi percepiti (1) (2)
+	Proventi conseguiti in sostituzione dei redditi professionali e indennità conseguite (anche in forma assicurativa)
+	Corrispettivi percepiti a seguito della cessione della clientela (3)
(-)	Costi sostenuti per l'attività esercitata, includendo tra questi ultimi gli ammortamenti dei beni materiali e immateriali
+	Plusvalenze da cessione di beni strumentali
(-)	Minusvalenze da cessione di beni strumentali
<p>(1) Sono rilevanti anche i maggiori compensi indicati in dichiarazione a seguito di adeguamento agli studi di settore. (2) Non sono da assoggettare ad IRAP, anche se percepiti da un professionista: - Le indennità ed i gettoni di presenza percepiti da amministratori degli enti locali (sindaci, assessori comunali, presidente e assessori provinciali, ecc.), da commissari prefettizi e organi straordinari (Ris. Min. 28 settembre 2007 n. 274/E); - I compensi percepiti in qualità di membro del consiglio di amministrazione di una società, senza utilizzare la propria autonoma organizzazione (Cass. 9 maggio 2007 n. 10594); - Le somme corrisposte dagli enti locali agli avvocati, propri dipendenti, in relazione al patrocinio di cause chiuse con sentenza favorevole (Ris. Min. 14 novembre 2007 n. 327/E). (3) Dovrebbero essere esclusi se soggetti a tassazione separata in base all'art. 17 lett. g-ter DPR 917/86 (Istruzioni "modello IRAP PF").</p>	

Sono comunque indeducibili gli **interessi passivi**.

Le spese per **prestazioni di lavoro** sono generalmente indeducibili, con alcune deroghe espressamente previste dalla legge, per alcune categorie di dipendenti e alcune tipologie di contratti. Si rinvia alla tabella sopra indicata per l'analisi delle diverse casistiche di spese deducibili e indeducibili.

NOTE COMUNI

Regole particolari

Nella tabella seguente sono indicate le disposizioni particolari previste dalla legge per la partecipazione alla determinazione della base imponibile di alcuni componenti di reddito.

Componente di reddito	Modalità di partecipazione alla determinazione della base imponibile
Componenti positivi e negativi classificabili in voci del conto economico diverse , da quelle rilevanti ai fini della determinazione della base Imponibile	Concorrono alla formazione della base imponibile se correlati a componenti rilevanti della base imponibile di periodi d'imposta precedenti o successivi (1) (2)
Contributi erogati in base alla legge	Concorrono in ogni caso alla formazione della base imponibile, ad esclusione di quelli correlati a costi indeducibili
Marchi e avviamento	Il costo sostenuto per l'acquisizione di marchi d'impresa o a titolo di avviamento è ammesso in deduzione in quote (di ammortamento) di misura non superiore a un diciottesimo del costo, indipendentemente dall'imputazione al conto economico
Immobili che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio dell'impresa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa	Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla loro cessione concorrono in ogni caso alla formazione della base imponibile, anche se sono iscritte in conto economico tra i proventi e gli oneri straordinari >>



>> Componente di reddito	Modalità di partecipazione alla determinazione della base imponibile
Quote residue dei componenti negativi la cui deduzione è stata rinviata in applicazione della precedente disciplina (es. spese di rappresentanza) (art. 1 c. 51 L. 244/2007)	Continuano ad applicarsi le regole precedenti
Quote residue delle plusvalenze o delle altre componenti positive conseguite fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007, la cui tassazione sia stata rateizzata in applicazione della precedente disciplina (art. 1 c. 51 L. 244/2007)	Continuano a concorrere alla formazione della base imponibile
<p>(1) Si tratta, ad esempio, di resi e sconti riferiti a ricavi di precedenti esercizi, classificabili nella voce straordinaria E21; di rivalutazioni di carattere straordinario delle rimanenze di magazzino conseguenti al mutamento del criterio valutativo in precedenza adottato, classificabili nella voce E20 (Istr. Modello IRAP 2009).</p> <p>(2) Anche se riferito alla disciplina in vigore fino al 2007, si ritiene valido il chiarimento dell'Agenzia delle entrate secondo cui la perdita di beni merce a fronte di un evento imprevisto quale il furto, danneggiamento o distruzione involontaria, seppur classificabile tra gli oneri della gestione straordinaria, concorre alla formazione della base imponibile IRAP, essendo correlata alle rimanenze finali che hanno concorso a determinare il valore della produzione di esercizi precedenti - o dello stesso esercizio, nel caso in cui la perdita si riferisca a rimanenze formatesi nell'anno in corso. Per lo stesso principio di correlazione, assume rilevanza ai fini dell'imposta l'indennizzo assicurativo percepito a fronte della perdita dei suddetti beni, anche se correttamente iscritto in bilancio tra i componenti straordinari di reddito non rilevando la circostanza che il risarcimento sia stato percepito nel medesimo periodo d'imposta, ovvero in periodi precedenti o successivi.</p> <p>Viceversa, non rilevano gli altri oneri, eventualmente sostenuti dal soggetto che ha subito il danno, quali: riorganizzazione dei locali, trasporto, facchinaggio, perizie, affitto nuovi locali ecc. così come il relativo indennizzo percepito se considerati entrambi componenti reddituali di natura straordinaria (Ris. Min. 18 ottobre 2007 n. 294/E).</p>	

Spese per prestazioni di lavoro (art. 11 c. 1 lett. a) nn. 1 e 5 e lett. b) n. 2-5 D.Lgs. 446/97)

Nella tabella sono schematizzate le regole di deducibilità o indeducibilità delle varie tipologie di costi per prestazioni di lavoro sostenuti dall'impresa (incluse quelle per attività di lavoro autonomo e commerciale occasionale); esse valgono anche per i costi relativi ai lavoratori non residenti nel territorio dello Stato (Circ. Min. 12 novembre 1998 n. 263/E).

Per le **imprese autorizzate all'autotrasporto** di merci sono ammesse in deduzione le indennità di trasferta previste contrattualmente per la parte che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente ai fini IRPEF (art. 11 c. 1-bis D.Lgs. 446/97).

	Tipologia di costi	Deducibili	Indeducibili
a)	Contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro (1)	X	
b)	Spese sostenute per gli apprendisti (2)	X	
c)	Spese per il personale assunto con contratti di formazione e lavoro o di inserimento (2)	X	
d)	Spese sostenute per i disabili (3)	X	
e)	Costi sostenuti per il personale direttamente impiegato nell'attività di ricerca e sviluppo - anche sostenuti da consorzi tra imprese costituiti per la realizzazione di programmi comuni di ricerca e sviluppo - a prescindere dalla tipologia contrattuale con cui il personale risulta assunto (es. dipendenti, lavoratori a progetto, amministratori, collaboratori occasionali) (Ris. Min. 4 maggio 2006 n. 57/E) (4) (5) (6)	X	>>



>>	Tipologia di costi	Deducibili	Indeducibili
f)	Spese per il personale dipendente e assimilato e per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa di cui ai n. 1398 e s., diversi dai precedenti, anche se classificate in voci diverse da quelle di cui alla lettera B), numero 9), dell'articolo 2425 c.c. (7) (8)		X
g)	Utili spettanti agli associati in partecipazione il cui apporto è circoscritto alla sola prestazione di lavoro (9)		X
h)	Compensi per attività commerciali occasionali		X
i)	Compensi per prestazioni di lavoro autonomo occasionale o connesse all'assunzione di obblighi di fare, non fare, permettere		X

- (1) In caso di "**lavoro interinale**", la deduzione spetta all'impresa utilizzatrice e non all'agenzia di lavoro interinale (Istr. mod. IRAP 2009).
- (2) Nel caso in cui il contratto relativo agli apprendisti e quello per formazione lavoro **si trasformi** nel corso del periodo d'imposta in contratto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, le spese ammesse in deduzione, nei limiti previsti dal legislatore, riguardano solo quelle relative al contratto di formazione lavoro o al contratto di apprendista.
- (3) Si fa riferimento sia alla nozione di disabile contenuta nell'art. 1 L. 68/99 che ai disabili assunti in base alle precedenti disposizioni della L. 482/68: in tal caso, indipendentemente dalla copertura della quota di riserva obbligatoria prevista dall'art. 3 della legge 68/99 (Ris. Min. 26 novembre 2004 n. 142/E). Non rileva la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro (dipendente, a progetto ecc.) ma occorre che la condizione di minorazione del lavoratore venga fatta rilevare nel contratto (Ris. Min. 13 dicembre 2006 n. 139/E); nel caso in cui l'inabilità sia stata **riconosciuta durante l'attività lavorativa**, la deducibilità totale decorre dal momento in cui il lavoratore ha acquisito lo status di disabile in base alle certificazioni rilasciate dagli organi competenti (Ris. Min. 16 maggio 2006 n. 64/E). Sono deducibili anche le somme corrisposte ai soggetti disabili a titolo di **borsa-lavoro** per un tirocinio finalizzato all'assunzione, purché la costituzione del tirocinio avvenga in ragione dello stato di disabilità accertato come sopra (Ris. Min. 13 dicembre 2006 n. 139/E).
- (4) La deducibilità riguarda i costi sostenuti sia per il personale addetto alla **ricerca di base** (insieme delle attività di studio, esperimenti, indagini e ricerche), sia per quello addetto alla ricerca applicata e sviluppo (Circ. Min. 5 aprile 2005 n. 13/E). Inoltre, essa è subordinata alla **condizione** che l'attestazione di effettività degli stessi sia rilasciata dal presidente del collegio sindacale ovvero, in mancanza, da un revisore dei conti o da un professionista iscritto negli albi dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali o dei consulenti del lavoro, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale. Si ricorda, infine, che i costi in oggetto non sono deducibili per gli enti pubblici e le amministrazioni dello Stato.
- (5) Tra il personale **direttamente impiegato** nell'attività di ricerca si possono **ricomprendere**, oltre al personale impiegato specificamente nell'attività di ricerca, anche gli addetti all'assistenza sanitaria, compresi gli ausiliari, operanti in settori medici oggetto di ricerca ma a condizione che tale personale sia incaricato di mansioni recanti specifica utilità all'attività di ricerca (Ris. Min. 20 marzo 2008 n. 107/E).
- (6) Sono deducibili anche: i costi sostenuti dal distaccatario qualora il **personale distaccato** sia addetto alla ricerca e allo sviluppo; i costi relativi a personale titolare di **borse di studio** finalizzate all'esecuzione di specifici temi di ricerca (Ris. Min. 13 dicembre 2006 n. 138/E).
- (7) Gli importi addebitati al distaccatario a titolo di recupero oneri per il **personale distaccato o comandato presso terzi** si considerano costi relativi al personale e come tali non sono ammessi in deduzione; di contro, pertanto, non concorrono a formare l'imponibile del soggetto "distaccante" (Circ. Min. 21 settembre 1999 n. 189/E e Ris. Min. 12 febbraio 2008 n. 2/DPF). Questa disposizione si rende applicabile anche nei confronti del personale dirigente che svolge incarichi di **amministratore** o di **sindaco** presso società del gruppo i cui compensi sono **riversati** al datore di lavoro; nonché del personale sulla base di contratti di "**lavoro interinale**". In quest'ultimo caso, tuttavia, la regola vale in riferimento alla parte di compenso che costituisce effettivo rimborso del costo del personale, mentre la parte eccedente costituisce ricavo tassabile e costo deducibile, rispettivamente per il distaccante ed il distaccatario (Istr. mod. IRAP 2009).
- (8) In vigenza della precedente disciplina, l'amministrazione finanziaria aveva ritenuto indeducibili i costi sostenuti per favorire, nei casi di riorganizzazione aziendale, l'**esodo del personale in esubero** con l'erogazione di apposite indennità, anche se classificati in sede contabile come oneri di ristrutturazione aziendale, perché mantengono, agli effetti dell'IRAP, la natura di costi relativi al personale dipendente al pari delle ordinarie somme attribuite ai lavoratori in occasione della cessazione del rapporto di lavoro (Circ. Min. 12 novembre 1998 n. 263/E).
- (9) In caso di **apporto di solo lavoro** da parte di un associato imprenditore, la quota a lui imputata è deducibile dall'associante e tassabile in capo all'associato. In ogni caso, non sono deducibili per l'associante gli utili corrisposti agli associati a fronte di apporto di **lavoro e capitale**, di **solo capitale** o di **beni**.

Deduzioni per dipendenti

I soggetti che sostengono costi per lavoratori dipendenti possono fruire **alternativamente** di una delle seguenti deduzioni dalla base imponibile:

- a) deduzione forfetaria fino ad un massimo di 5 dipendenti;
- b) deduzione forfetaria, fino a 4.600 euro (deduzione base) o fino a 9.200 euro (deduzione maggiorata), e degli oneri contributivi.

Il divieto di cumulo tra le diverse deduzioni non impedisce al datore di lavoro di effettuare scelte differenziate per ciascuno dei dipendenti.

Le deduzioni non possono, comunque, eccedere il **limite massimo** rappresentato dalla retribuzione e dagli altri oneri e spese a carico del datore di lavoro (art. 11 c. 4-septies D.Lgs. 446/97).



Deduzione per incremento base occupazionale

- 1) Per il **periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008**, è possibile utilizzare in deduzione l'importo maturato per gli **incrementi occupazionali** realizzati nei tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2004 (normalmente 2005, 2006, 2007) previsti dall'art. 11 c. 4 quater D.Lgs. 446/97. In tal caso, ai fini del calcolo del **limite massimo**, occorrerà considerare il minore tra la deduzione teorica totale e l'incremento effettivo del costo del lavoro, mentre non si tiene conto delle maggiorazioni della deduzione per incrementi occupazionali effettuati in territori svantaggiati e per lavoratrici svantaggiate.
- 2) Se, in corso d'anno, un contratto di **apprendistato** viene trasformato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, il datore di lavoro può beneficiare della deduzione per apprendisti, per il periodo in cui il lavoratore è assunto con tale qualifica e, successivamente, di una delle due deduzioni (forfetaria o cuneo) per il restante periodo in cui il contratto è divenuto a tempo indeterminato (Ris. Min. 10 giugno 2008 n. 235/E).

Deduzione forfetaria fino ad un massimo di 5 dipendenti (art. 11 c. 4 bis.1 D.Lgs. 446/97)

La deduzione spetta in **misura** pari a 1.850 euro, su base annua, per ogni lavoratore dipendente (esclusi gli apprendisti, i disabili e i lavoratori in contratto di formazione), fino ad un massimo di 5 (quindi, per un **importo massimo** di 9.250 euro), a condizione che i **componenti positivi** che concorrono alla formazione della base imponibile non siano superiori, nel periodo d'imposta, a 400.000 euro.

La deduzione è ragguagliata ai giorni di durata del rapporto di lavoro nel corso del periodo d'imposta nel caso di contratti a tempo indeterminato e parziale e, in quest'ultimo caso, è ridotta in misura proporzionale.

Precisazioni

- 1) Sono compresi i contratti di lavoro a tempo parziale di tipo verticale e di tipo misto.
- 2) Anche nel caso di **periodo** d'imposta di durata **inferiore o superiore a dodici mesi**, o di inizio e cessazione dell'attività nel corso dell'anno, gli importi delle deduzioni e della base imponibile vanno ragguagliati all'anno solare (art. 11 c. 4 bis.2 D.Lgs. 446/97).
- 3) Il **limite di 5 dipendenti** deve essere interpretato nel senso che il beneficio potrà essere calcolato al massimo su 5 lavoratori impiegati nel corso dell'anno. Ad **esempio**, se un soggetto impiega nell'intero periodo d'imposta 20 lavoratori dipendenti, tutti con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo di sei mesi, la deduzione compete per un importo pari a 4.625 euro ottenuto dal seguente calcolo: 5 lavoratori \times (1.850 \times 50%). Se il contribuente impiega più di 5 lavoratori dipendenti con **contratti di diverso tipo** è libero di scegliere i lavoratori su cui calcolare la deduzione. Ad **esempio**, se un soggetto impiega nel periodo d'imposta 7 lavoratori dipendenti, di cui 4 con contratto di lavoro a tempo indeterminato e 3 con contratto di lavoro a tempo parziale al 50%, tutti impiegati per l'intero periodo d'imposta, la deduzione può competere per un importo massimo pari a 8.325 euro, ottenuto dal seguente calcolo: [(4 lavoratori \times 1.850) + (1 lavoratore \times 1.850) \times 50%] (Ris. Min. 10 agosto 2004 n. 116/E).

Deduzione forfetaria e per oneri contributivi (c.d. "cuneo fiscale")

(art. 11 c. 1 lett. a) n. 2, 3 e 4 D.Lgs. 446/97 e Circ. Min. 19 novembre 2007 n. 61/E)

La deduzione dalla base imponibile dei contributi previdenziali e di un importo forfetario per ogni lavoratore a tempo indeterminato (v. tabella) spetta a tutte le imprese che hanno lavoratori a tempo indeterminato, ad esclusione delle imprese che operano in concessione e a tariffa in particolari settori di pubblico interesse.

È consentita in **alternativa** alle altre deduzioni per dipendenti (deduzione forfetaria di cui al n. precedente e per incrementi occupazionali disponibile fino al 2008) e alla deducibilità totale delle spese relative ad apprendisti, disabili e lavoratori in contratto di formazione e del personale addetto alla ricerca.

Deduzione complessivamente ammessa

- Contributi assistenziali e previdenziali relativi ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato **(1)**
- 4.600 euro su base annua per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta **(2)**

(1) Si tratta dei contributi a carico del datore di lavoro, versati in ottemperanza di disposizioni di legge nonché di quelli versati alle forme pensionistiche complementari. A tal fine si fa riferimento agli importi relativi ai singoli mesi retributivi; in relazione agli oneri relativi alla tredicesima mensilità, tenuto conto che gli stessi maturano nel corso dell'anno, l'importo ammesso in deduzione dovrà essere calcolato pro-quota con riferimento a ciascuna mensilità.

(2) Le deduzioni sono **ragguagliate** ai giorni di durata del rapporto di lavoro nel corso del periodo d'imposta, e nel caso di contratti a tempo parziale sono ridotte in misura proporzionale.



DURC. Distacco e attività di trasporto.

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro, ha risposto ad un quesito dell'Inail sulla corretta interpretazione delle norme relative al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in caso di appalti pubblici e privati in edilizia.

In particolare, in caso di lavoratori in distacco si chiedeva se il DURC dovesse essere posseduto dalla sola impresa distaccataria, operante in cantiere in qualità di appaltatore o subappaltatore, o anche dall'impresa distaccante estranea al contratto di appalto e all'esecuzione dei lavori.

Secondo il ministero, anche se il lavoratore inviato presso l'impresa distaccataria è inserito nell'organizzazione della impresa distaccataria, il suo rapporto di lavoro resta comunque alle dipendenze dell'originario datore di lavoro estraneo all'appalto.

Quindi, deve escludersi la legittimità di una richiesta del DURC riferita ai lavoratori di questa impresa formulata sia nei suoi confronti che in quelli del distaccatario appaltatore.

Un ulteriore quesito riguardava la necessità, o meno, di possedere il DURC per le imprese che svolgono attività di consegna e scarico di materiale edile all'interno di un cantiere.

In un precedente interpello si è chiarito che, nell'ambito degli appalti pubblici e privati nel settore dell'edilizia, l'obbligo di certificare la loro posizione di regolarità contributiva, a prescindere dal settore in cui sono inquadrati, riguarda tutte le imprese esecutrici delle lavorazioni previste in una specifica disposizione di legge, vale a dire l'All. X, del D.L.vo n. 81/2008.

Poiché tra le lavorazioni elencate nell'allegato non rientrano né le attività di trasporto (consegna e scarico) né più in generale quelle di pura fornitu-

ra di materiale edile, è possibile affermare che anche per le imprese e i lavoratori autonomi, svolgenti attività di trasporto di materiale edile, non sussista l'obbligo di certificazione della regolarità contributiva mediante DURC.

Inoltre, il Ministero aveva già a suo tempo affermato che non possono considerarsi imprese esecutrici quelle che, pur presenti in cantiere, non partecipano in maniera diretta alla realizzazione delle lavorazioni indicate nell'Allegato X, ovvero si limitano a svolgere attività di mera fornitura di materiale a piè d'opera non accompagnata dalla messa in opera.

Riferimenti normativi:
Ministero del Lavoro, interpello n. 58 del 10 luglio 2009

Andrea Regalli regalli@asarva.org
telefono: 0332 256282

LAVORO STRAORDINARIO. Chiarimenti sulle sanzioni applicabili.

L'articolo 5, comma 3 del D.Lgs n. 66/2003 sull'orario di lavoro, prevede che: *"In difetto di disciplina collettiva applicabile, il ricorso al lavoro straordinario è ammesso soltanto previo accordo tra datore di lavoro e lavoratore per un periodo che non superi le 250 ore annuali"*.

Il ricorso al lavoro straordinario è dunque legittimo:

- > Per un **periodo massimo** previsto dal **contratto collettivo** applicato o applicabile;
- > **In assenza** di contratto collettivo:
 - in accordo tra datore di lavoro e lavoratore;
 - per un **limite massimo di 250 ore annue**.

La norma prevede, dunque, due fattispecie di sanzione:

- > Sanzione **normale** (fino a 5 lavoratori);
- > Sanzione **aggravata** (6 o più lavoratori; più di 50 giornate lavorative).

Il parere del Ministero è che, in **entrambi i casi**, dalla formulazione letterale della norma si evince che *"l'entità della sanzione applicabile, non vada commisurata al numero dei singoli lavoratori interessati. In altri termini (omissis)... l'ammontare della sanzione prevista non deve essere moltiplicato per ciascun lavoratore interessato, ma irrogato una sola volta, siano essi in numero infe-*

riore o pari a cinque, ovvero superiore a cinque".

Pertanto, il Ministero conclude ribadendo l'interpretazione che la **sanzione** amministrativa in oggetto vada **applicata una sola volta**, senza moltiplicare l'importo per ciascun lavoratore interessato, sia nella fattispecie normale che in quella aggravata.

Fonti: Ministero del Lavoro, Interpello n. 56 del 10 luglio 2009

Andrea Regalli regalli@asarva.org
telefono: 0332 256282



TEMPI DI LAVORO. Risponde il Ministero del Lavoro.

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro ha fornito, in risposta ad alcuni quesiti formulati mediante interpello, chiarimenti in merito ad alcuni aspetti della disciplina dell'orario di lavoro. Innanzitutto, il Ministero ha espresso il suo parere circa la fruizione del riposo settimanale in giorno diverso dalla domenica nonché di richiedere

lo svolgimento dell'attività lavorativa nei giorni previsti come festività, legali o contrattuali.

La legge, a proposito del riposo settimanale, stabilisce che "il lavoratore ha diritto ogni sette giorni ad un periodo di riposo di almeno 24 ore consecutive, di regola in coincidenza con la domenica, da cumulare con le ore di riposo giornaliero". Tale

periodo è calcolato, come media, in un arco temporale non superiore a 14 giorni.

In ordine a tale disciplina, il Ministero evidenzia che il riposo settimanale non deve necessariamente coincidere con la domenica, potendo tale principio essere legittimamente derogato come affermato dalla giurisprudenza, sia a livello comunitario che nazionale (che ritiene comunque vada mantenuta una media di sei giorni di lavoro ed uno di riposo).

Alla luce di questo, si chiarisce che è possibile organizzare periodi lavorativi per più di sei giorni alla settimana, purché ogni 14 giorni vengano previste almeno 48 ore di riposo. A differenza del riposo settimanale, il diritto di astensione dall'attività lavorativa durante i giorni festivi, nonché quello di rifiutare la prestazione richiesta (secondo quanto previsto dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione), secondo il Ministero non può essere derogato unilateralmente dal datore di lavoro. La rinuncia a godere della festività è rimessa esclusivamente all'accordo tra datore di lavoro e lavoratore o alla contrattazione collettiva.



CORSO la gestione dello stress in azienda.

Obiettivi > Alla luce dell'obbligatorietà di **valutare il rischio stress in azienda - introdotta dal Decreto legislativo 81/08 - è fondamentale per il datore di lavoro costruirsi quel bagaglio di conoscenze e informazioni che gli permettano di riconoscere, valutare e gestire lo stress aziendale.**

Diventa fondamentale per il datore di lavoro conoscere logiche, metodologie e tecniche per migliorare la programmazione, la gestione, l'impiego e la produttività del proprio tempo e sviluppare la capacità di riduzione dello stress.

Contenuti > Lo stress e gli effetti dello stress > Riconoscere lo stress positivo e negativo > Affrontare e controllare lo stress dentro di noi (lo stress nei gruppi e responsabilità del capo) > La valutazione dello stress correlato > Tecniche di programmazione aziendale > Le misure di miglioramento.

Durata > 21 ore - frequenza bisettimanale

Destinatari > Titolari delle imprese

Sede del corso

MALPENSA FIERE - Via XI Settembre 16 - Busto A.

Calendario: 1ª sessione dal 15/10/2009 al 26/11/2009

UNIVERSITÀ INSUBRIA VARESE - Via Monte Generoso, 71 - Varese

Calendario: 2ª sessione dal 3/11/2009 al 15/12/2009

Orario > Serale - 19.00 - 22.00

Costo > euro 72,00 + IVA

Cod. Corso > STRESS09

Settori d'impresa > TUTTI

Corso co-finanziato con contributi camerali



Per iscrizione:

Servizio Clienti - Telefono 0332 256111

o www.asarva.org/paghe_e_lavoro/pagina.php?id=2761

Riferimenti normativi: Ministero del Lavoro, Interpello n. 60 del 10 Luglio 2009

Andrea Regalli regalli@asarva.org
telefono: 0332 256282





SORVEGLIANZA SANITARIA.

Gli obblighi del datore di lavoro.

Particolare attenzione meritano le cautele che devono essere adottate prima di adibire il lavoratore ad una mansione per la quale è prevista sorveglianza sanitaria, e per i quali è obbligo acquisire giudizio di idoneità specifico alla mansione da parte del Medico Competente nominato dall'azienda.

All'atto della compilazione della richiesta di visita medica, infatti, il Ddl è chiamato a specificare quale incarichi sono svolti dal dipendente in azienda, ed in relazione a questi i relativi rischi per la sicurezza (in ottemperanza a quanto sopra richiamato, comma 2). E' sulla base di tale dichiarazione che il Medico competente rilascia il giudizio di idoneità, eventualmente ponendo delle limitazioni ad alcune delle attività svolte (ad es. idoneo alla mansione di falegname senza uso del muletto; idoneo alla mansione di muratore no lavori in altezza superiori a 2 mt., ecc...) che dovranno tassativamente essere rispettate dal datore di lavoro nell'attribuzione dei successivi compiti lavorativi al dipendente.

La sanzione a carico del Datore di Lavoro che procede all'avvio al lavoro del dipendente senza avere l'idoneità alla mansione, è punita con l'ammenda da 1500 a 4500 €. Al lavoratore che rifiuta di sottoporsi ai controlli sanitari disposti dal medico competente è prevista, invece, la pena dell'arresto fino a 1 mese o ammenda da 200 a 600 €.

Considerati i tempi tecnici necessari per il rilascio del certificato di idoneità, a volte anche abbastanza lunghi in relazione al tipo di accertamenti sanitari da eseguire - es. test tossicodipendenze, esami radiologici, test di

esposizione sostanze chimiche - è sempre consigliabile interpellare dopo 5/6 gg. dalla data della visita preventiva il proprio Medico competente (per i nostri clienti contattare direttamente il Servizio Medicina Del Lavoro) così da abbreviare il più possibile i tempi di acquisizione del giudizio di idoneità e del conseguente definitivo avvio alla mansione del lavoratore.

Di seguito, si riepilogano le sanzioni previste dal D.Lgs. 81/2008 che impongono al datore di lavoro in tema di sorveglianza sanitaria dei lavoratori:

- > Comma 1, lettera a): obbligo di nomina del medico competente (pena arresto da 3/6 mesi o da 3000/6000 €).
- > Comma 1, lettera c): affidamento di compiti e mansioni in relazione alle capacità e condizioni di salute e sicurezza (arresto da 3/6 mesi o da 2000/5000 €).
- > Comma 1, lettera g): richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico (arresto da 2/4 mesi o da 800/3000 €).
- > Comma 1, lettera b): vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione specifica senza il prescritto giudizio di idoneità (da 1500/4500 €).
- > Comma 2: fornire al medico competente informazioni sulla natura dei rischi, sull'organizzazione del lavoro e misure preventive/protettive, descrizione impianti e processi, dati delle malattie professionali e infortuni (arresto da 4/8 mesi).

Fonte: D.Lgs 81/2008

Andrea Regalli regalli@asarva.org
telefono: 0332 256282



Licenziamento e codice disciplinare

Con sentenza n. **13633** dell'**11 giugno 2009**, la Cassazione ha affermato che la pubblicazione del codice disciplinare, necessaria per la validità delle sanzioni disciplinari conservative, non è indispensabile ai fini della validità del licenziamento disciplinare, qualora il recesso sia stato intimato per comportamenti che integrano una violazione penale o comunque per comportamenti concretamente violazioni dei doveri fondamentali connessi al rapporto di lavoro.

Necessaria lo diventa, invece, qualora lo stesso licenziamento sia intimato per specifiche ipotesi che giustificano il recesso previste da norme di natura secondaria, poste sia dal datore di lavoro con proprio atto che dalla pattuizione collettiva.

Andrea Regalli regalli@asarva.org
telefono: 0332 256282



Al via il **BANDO AMBIENTE.**

Intervento della Regione e Camere di Commercio della Lombardia per il sostegno alle imprese artigiane.



Come già illustrato nel precedente numero di luglio/agosto con il nostro speciale dedicato alle modalità di rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e attività in via generale, la Provincia di Varese ha emesso con

propria Determina Dirigenziale n. 2579 del 19 giugno 2009 l'adozione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3 del D.Lgs. 152/06, dell'autorizzazione generale relativamente agli impianti e alle attività in deroga di cui all'art. 272, comma 2 del D.Lgs. 152/06, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nei 35 allegati tecnici.

Il calendario di presentazione delle domande è così stabilito:

- > I gestori di **nuovi impianti** potranno presentare domanda di adesione in via generale a partire dal **1° settembre 2009**.
- > Le domande di **rinnovo** delle autorizzazioni potranno essere presentate **tra il 1° ottobre e il 30 novembre 2009** eventualmente corredate da relativa istanza di modifica dell'impianto.
- > Gli impianti che **NON** dovessero rientrare nei requisiti previsti per le attività in deroga, dovranno presentare domanda in via ordinaria **tra il 1° ottobre e il 30 novembre 2009**; in tal caso l'esercizio dell'impianto potrà proseguire fino al rilascio del provvedimento di autorizzazione.
- > Coloro che hanno presentato istanza di autorizzazione per impianti in deroga a partire dal 12/01/2009 sono esonerati dal pagamento del versamento degli oneri di istruttoria relativi al rinnovo.
- > La nuova autorizzazione avrà durata 15 anni.
- > Gli impianti per i quali non verrà presentata domanda di autorizzazione saranno considerati **"in esercizio senza autorizzazione"**; farà fede la data di ricezione della domanda da parte degli Uffici provinciale.

Ancora una volta, data l'importanza dell'argomento, le sanzioni previste e la vastità della platea di imprese interessate da questo provvedimento, rinnoviamo l'invito a prendere contatti con il Servizio Ambiente e Sicurezza non oltre il mese di settembre.

Michele Pasciuti pasciuti@asarva.org telefono: 0332 256252
 Gloria Cappellari cappellari@asarva.org telefono: 0332 256249

BANDO SALVAMBIENTE 2009

Si tratta di un intervento con il quale Regione e Camere di Commercio della Lombardia rinnovano il loro sostegno alle imprese artigiane, mettendo loro a disposizione contributi per l'introduzione di innovazione nei processi e prodotti a basso impatto ambientale e per il sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività d'impresa. Il bando risulta particolarmente interessante se collegato all'adempimento della richiesta delle nuove/rinnovi autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, che interesseranno molte piccole imprese proprio nel periodo **1/9 – 30/11/09**. Nei colloqui che abbiamo svolto in questi mesi con oltre 280 imprese, abbiamo rilevato come, per rispettare o adeguarsi agli standard previsti dagli allegati tecnici, è spesso necessario modificare impianti di abbattimento, posizionamento dei condotti di espulsione, sostituzione dei sistemi filtranti. E questo può rappresentare un impegno organizzativo, ma soprattutto economico non indifferente, perché da realizzare in 60 gg. di tempo.

Vediamo da vicino i contenuti più importanti del bando:

- 1) Vengono concessi contributi, **in conto capitale e a fondo perduto**, legati a progetti innovativi, nella misura:
 - per le singole imprese artigiane del **25%** - fino ad un massimo di € 80.000,00 - della spesa ammissibile al netto dell'IVA;
 - per i consorzi artigiani il **30%** - fino ad un massimo di € 80.000,00 - della spesa ammissibile al netto dell'IVA.

continua a pag. 16



continua da pag. 15

Al via il **BANDO AMBIENTE**.



A fronte di un ammontare dell'investimento di **importo minimo pari € 15.000,00** al netto dell'IVA.

I contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni: l'impresa, pertanto, non deve aver già ricevuto per lo stesso investimento, altri tipi di finanziamenti e facilitazioni concessi da amministrazioni pubbliche.

2) Tra i Progetti d'investimento ammissibili:

- Conseguimento di certificazioni ambientali europee/internazionali/nazionali quali ad esempio: EMAS, ISO 14001, ECOLABEL, CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO, ecc.
- **Realizzazione di impianti innovativi** di produzione di energia, funzionali al processo produttivo artigiano, da fonti rinnovabili.
- Introduzione di **tecnologie innovative che riducono**, all'interno e all'esterno dell'azienda, **l'impatto ambientale del processo produttivo in termini di emissioni d'aria, acqua, rifiuti, rumore e risparmio energetico**.
- Introduzione di soluzioni innovative volte al risparmio di materie prime o all'impiego di materie prime meno inquinanti o sostanze non pericolose.
- Introduzione di tecnologie innovative per la riduzione degli scarti di lavorazione e per la trasformazione di scarti/rifiuti in materie secondarie riutilizzabili all'interno dello stesso ciclo produttivo.
- Interventi messi in atto dalle imprese finalizzati a ridurre il peso degli imballaggi, ad incrementarne la multifunzionalità e la possibilità di riutilizzo, nonché volti a favorire la recuperabilità dei rifiuti di imballaggio primari, secondari e terziari.

3) Analizzando l'elenco delle spese ammissibili vengono annoverate le spese sostenute per:

- Acquisto di **nuovi impianti** destinati al miglioramento ambientale così specificati "N.B. Per impianti si intende: impianti a tecnologia complessa **che riducono in modo determinante una parte significativa delle emissioni, intervenendo sia "a monte" che "a valle" del processo produttivo**. Tra essi rientrano pertanto non solo gli impianti di processo in senso stretto (**es. cabine di verniciatura, macchine per la lavorazione di parti metalliche, ecc...**) ma anche impianti di trattamento delle emissioni (impianti di depurazione delle acque reflue, **impianti di trattamento di fumi e polveri, ecc.**); **impianti anche a tecnologia semplice**, che utilizzati per svolgere una quota significativa del processo produttivo principale dell'azienda, **determinano un miglioramento significativo delle prestazioni ambientali"**.
- Acquisto di **nuove strutture e attrezzature** per la realizzazione degli interventi di cui alla voce "progetti di investimento ammissibili" così specificati: "Per strutture/attrezzature si intende: tutti quei componenti (**es. filtri, cabine insonorizzanti, ecc.**), largamente diffusi e disponibili sul mercato e che non necessitano di un'apposita attività di progettazione, introdotti per ridurre una singola fonte di emissione o più fonti senza modificare il funzionamento dell'impianto e dei cicli di produzione".

4) Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute e pagate nel periodo compreso tra il 15 luglio 2009 e il 15 luglio 2010 (al netto dell'IVA). All'atto della domanda di contributo, l'impresa dovrà dimostrare di avere **già realizzato almeno il 10% dell'investimento** (copresentazione di copia delle fatture quietanzate con timbro e firma del fornitore, data e modalità di pagamento e apposita regolamentazione per i contratti di leasing).

5) **Le domande potranno essere presentate dal 15 luglio 2009 al 30 ottobre 2009** attraverso i siti internet di Unioncamere Lombardia (www.unioncamere-lombardia.it), di Regione Lombardia (www.artigianato.regione.lombardia.it) o di CCIAA Varese (www.va.camcom.it).

Per informazioni e assistenza

Lucia Pala pala@asarva.org telefono: 0332 256318

Michele Pasciuti pasciuti@asarva.org telefono: 0332 256252

Gloria Cappellari cappellari@asarva.org telefono: 0332 256249



Un corso per il **TRASPORTO RIFIUTI.**

Una novità assoluta dalla nostra Associazione

L'Associazione Artigiani della Provincia di Varese si colloca come ente organizzatore dei corsi (gratuiti) per il **trasporto dei propri rifiuti** in convenzione con all'Albo nazionale gestori ambientali – Sezione Regionale Lombardia.

Obiettivi del corso

Fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per svolgere la propria attività in conformità alla normativa vigente consentendo un corretto espletamento degli obblighi amministrativi.

Contenuti

- > Il rifiuto, codifica, classificazione e caratterizzazione.
- > L'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali: ruoli, requisiti e responsabilità per il trasporto dei rifiuti.
- > La gestione documentale, il formulario di identificazione del rifiuto e il registro di carico e scarico.
- > Elementi principali della normativa stradale.

Al termine del corso sarà rilasciato l'attestato di partecipazione e il manuale di supporto dell'attività didattica.

Durata > 4 ore - 1 incontro

Destinatari > Esclusivamente le Aziende iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione Regionale Lombardia - per il "trasporto dei propri rifiuti"

Sede del corso

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VARESE

Viale Milano, 69 - Gallarate

Calendario: 29 Ottobre

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VARESE

Via Sanvito Silvestro, 92 - Varese

Calendario: 5 Novembre

Orario > dalle 18.30 alle 22.30

Cod. Corso > RIFIUTI09

Costo > Finanziato

Settori d'impresa: TRASPORTI

**ATTENZIONE! IL CORSO E' COMPLETAMENTE FINANZIATO
dall'Albo Gestori Ambientali - Regione Lombardia**

Informazioni e modalità di iscrizione

Contattare il nostro **Servizio Clienti**, presente in tutte le nostre sedi territoriali, telefonando allo **0332 256111** o compilare la scheda di iscrizione direttamente on-line sul nostro sito www.asarva.org/paghe_e_lavoro/pagina.php?id=2820



Mancata denuncia di esercizio all'INAIL.

In arrivo le procedure di verifica.

L'INAIL ha reso noto che, nel quadro delle iniziative finalizzate alla lotta all'evasione contributiva, sono state effettuate verifiche mediante incrocio dei dati dell'INAIL, delle Camere di Commercio e dell'INPS. Dai dati è emerso che un certo numero di imprese artigiane (18.725 sul territorio nazionale) **non hanno presentato la denuncia di esercizio dell'attività artigiana pur risultando iscritte nel Registro Imprese, nell'Albo delle Imprese Artigiane e negli elenchi assicurativi IVS dell'INPS.**

L'Istituto, pertanto, sta inviando a queste imprese una nota con la quale **si chiede agli interessati di far pervenire (a qualunque Sede INAIL oltre a quella territorialmente competente) entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione in questione, la denuncia di esercizio.** Si comunica che trascorso inutilmente detto termine, l'INAIL procederà d'ufficio alla regolarizzazione del rapporto assicurativo, con i maggiori oneri (art. 44, commi 8 e 8-bis, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326.)

L'Istituto ha precisato che in tali casi **è possibile chiedere la rateizzazione in 12 rate** per gli importi a debito **superiori a € 1.000,00.**

Nel caso in cui qualche impresa associata ricevesse la comunicazione dall'INAIL, dovrà essere verificata la sussistenza della denuncia di esercizio da produrre all'INAIL.

In caso di effettiva carenza della denuncia, bisognerà presentarla in base alle disposizioni dell'art. 12 del Testo Unico (D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124). **Segnaliamo che il nostro Servizio Clienti presente in tutte le sedi dell'Associazione è disponibile per presentare la denuncia che dovrà essere regolarizzata entro il mese di settembre 2009.**

Operatori **Servizio Clienti** telefono: 0332 256111

CARROZZIERI ON-LINE con www.tempario.it

E' nato il nuovo portale di Confartigianato. Comodo e utile anche per i clienti.



Da luglio 2009 è attivo il nuovo portale dell'Associazione Nazionale Carrozzeri di Confartigianato. Digitando **www.tempario.it** si entra in una **piattaforma di servizi finalizzata in generale al comparto dell'autoriparazione e nello specifico a quello della carrozzeria.** "Con questa iniziativa - ha affermato il **Presidente Roberto Ansaldo** - vogliamo offrire al mercato italiano un contributo di qualità e trasparenza finalizzate alla sicurezza dei veicoli". Per dieci anni, infatti, la trasparenza negli interventi e la correttezza nei confronti dei clienti sono stati, insieme alla sicurezza dei veicoli controllati, gli unici obiettivi del tempario.

E' importante segnalare la **"Guida all'Applicazione dei tempi"**. La Guida, presente nel portale www.tempario.it, sia nella homepage che nella sezione "Tempario", per l'intera durata dell'accordo ANIA/OOAA **ha formalmente caratterizzato la corretta applicazione dei parametri per la determinazione dei tempi, dei materiali e degli accessori** (noleggio dime etc.).

La consultazione di Tempario.it è caratterizzata da due tipologie di accesso, una pubblica e l'altra riservata agli utenti che hanno provveduto a registrarsi. Entrati nella sezione "Tempario" è possibile **consultare il tempario per l'autocarrozzeria.** La filosofia del tempario è simile a quella rappresentata all'epoca dall'**accordo ANIA/OOAA** dal tempario in forma cartacea: la sola differenza è che, ora, all'interno della piattaforma è presente il **formato elettronico.** La consultazione avviene mediante la selezione della casa auto e del modello ricercato. Il sistema evidenzia le versioni associate al modello. Dopodiché, si accede al file in formato pdf che visualizza i tempi, le note etc. Quindi è possibile visionare il file, salvare lo stesso sul proprio computer e provvedere alla stampa.

Il portale evidenzia ulteriore sezione (completamente pubblica) denominata **"Documenti"**. All'interno di questa sezione si riscontrano documenti, note etc. di interesse del settore e raggruppate in categorie.



Mario Resta resta@asarva.org telefono: 0332 256216



Dal 1° luglio le nuove NORME TECNICHE per la progettazione delle Costruzioni



Dopo una lunga serie di proroghe, il 1° luglio sono entrate in vigore le Norme Tecniche per le Costruzioni contenute nel **DM**

14 gennaio 2008, che costituisce ora la normativa di riferimento per la progettazione nel settore costruzioni.

Insieme alle Norme Tecniche, sono poi state recentemente rese disponibili le "istruzioni per l'applicazione" contenute nella **Circolare Ministeriale n. 617 del 2 febbraio 2009**.

Le Norme Tecniche, recependo le diverse osservazioni e suggerimenti di ordine tecnico pervenute dal mondo produttivo, scientifico e professionale, **forniscono una serie di indicazioni inerenti le procedure di calcolo e di verifica delle strutture, nonché regole di progettazione ed esecuzione delle opere.**

Si tratta quindi di norme prestazionali che specificano i livelli di sicurezza e le prestazioni.

Le norme sono suddivise in 12 capitoli trattando temi che vanno dalle azioni agenti sugli edifici, ai criteri ed indicazioni tecniche per la progettazione ed esecuzione di ponti stradali, fino alle regole di qualificazione, certificazione ed accettazione dei materiali e prodotti per uso strutturale.

La Circolare illustra le principali innovazioni delle Norme Tecniche e **fornisce**, laddove ritenute necessarie, **specifiche istruzioni esplicative per la corretta applicazione delle norme** medesime, al fine di facilitarne l'utilizzo da parte dei soggetti interessati a qualunque titolo (tecnici progettisti, direttori dei lavori e/o collaudatori, imprese, produttori, enti di controllo, ecc.).

I testi integrali del DM 14 gennaio 2008 e della Circolare n. 617 sono disponibili sul sito www.asarva.org/servizio_clienti/costruzioni/pagina.php?id=3021

Mario Resta resta@asarva.org telefono: 0332 256216



**BRITISH
INSTITUTES**

www.britishinstitutes.it

CORSI DI LINGUE per ogni ESIGENZA ed ETÀ

**Risultati Certificati e Garantiti
da Board di certificazione esterni**

Corsi per bimbi English is Fun

Corsi per ragazzi di recupero
e di preparazione alle certificazioni
Cambridge Esol e Master

Corsi individuali e di gruppo per adulti

Corsi 'ad hoc' per manager e tecnici

**TEDESCO, FRANCESE, SPAGNOLO,
ITALIANO per stranieri**

SCEGLI IL TUO PERCORSO

percorso
aula

percorso
blended

Docenti Madrelingua

Busto Arsizio - Viale Duca d'Aosta 19

Tel. 0331.627479 - Fax 0331.634280 - bustoarsizio@britishinstitutes.it

Gallarate - Via Cavour 6

Tel. 0331.790268 - Fax 0331.796806 - gallarate@britishinstitutes.it

Saronno - Piazza Caduti Saronnesi 8/A

Tel. 02.96703057 - Fax 02.96703064 - saronno@britishinstitutes.it

Tradate - Via De Simoni 15

Tel. 0331.844961 - Fax 0331.862313 - tradate@britishinstitutes.it

Varese - Via Manzoni 3

Tel. 0332.281785 - Fax 0332.289255 - varese@britishinstitutes.it



REGOLARIZZAZIONE BADANTI.

Il nostro nuovo servizio.

Il nostro CAF è autorizzato ad attivare la procedura di regolarizzazione

Con la manovra d'estate arriva anche la sanatoria per i cittadini, in prevalenza extracomunitari, che prestano la loro attività in famiglia come colf e badanti e che, con l'entrata in vigore della legge sulla sicurezza, si troverebbero in difficoltà insieme alle famiglie presso

cui prestano attività di assistenza o di lavoro domestico.

L'Associazione Artigiani della Provincia di Varese, seguendo i propri principi di mutualismo e solidarietà, non poteva non affrontare la sanatoria in modo pragmatico ponendosi come interlocutore privilegiato delle

famiglie. Un servizio che si pone in linea con i bisogni, urgenti, dei cittadini e di questa nostra società.

La nostra Associazione, attraverso il suo CAF, ha dato il via ad un nuovo servizio. Il CAF, infatti, è autorizzato a **raccogliere la dichiarazione di emersione - da presentare fra l'1 e il 30 settembre 2009 - e attivare la procedura di regolarizzazione.**

La dichiarazione di emersione si presenta previo pagamento di un contributo forfetario di 500 euro per ogni lavoratore, e ogni famiglia può regolarizzare al massimo 3 lavoratori extra UE: una colf per il lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare e 2 badanti per l'attività di assistenza a persone affette da patologie o handicap.

Inoltre, la legge ha fissato limiti di reddito per il datore di lavoro che regolarizza il lavoratore in nero: 20.000 euro di imponibile minimo per un solo percettore di reddito e 25.000 euro per più percettori di reddito in famiglia. Pesanti le sanzioni in caso di false dichiarazioni: fino a 6 anni di carcere.

NOVITÀ - SPORTELLO BADANTI



Cerchi una badante? Chiamaci.

Dieci partecipanti - dall'Africa, dal Sudamerica e dall'Italia - per un corso di 50 ore distribuite in poco più di un mese. La **Fondazione San Giuseppe dell'Associazione Artigiani**, che ha finanziato integralmente la serie di lezioni, si è posta il problema di come incidere positivamente, e ancora una volta, di fronte alle richieste di questa società. Così, ecco nascere un servizio a vantaggio delle famiglie: per entrare in contatto con una potenziale badante, infatti, sarà sufficiente **telefonare a Massimo Pella - Servizio Welfare della nostra associazione - allo 0332 256215**. Ricordiamo che il corso - promotori la nostra Fondazione con la Caritas di Varese, l'Associazione "Bando di Solidarietà Non solo Pane" di Varese e la Fondazione San Benedetto, che ha messo a disposizione sede e docenti - si è posto un obiettivo preciso: formare una figura in grado di relazionarsi e soddisfare i bisogni delle persone anziane che necessitano di assistenza, più o meno costante. E' per questo che lo spettro delle materie affrontate è stato particolarmente ampio: saper comunicare, igiene personale, assistere l'utente nella mobilità, assistenza e preparazione del cibo, curare l'igiene degli ambienti. Queste le materie per formare badanti con una professionalità sicura.



IL NOSTRO SERVIZIO

In attesa della definitiva approvazione del decreto legge, gli interessati possono prenotare il servizio attivato presso il nostro CAF rivolgendosi ad Andrea Regalli o direttamente sul nostro sito www.asarva.org/welfare/pagina.php?id=3017

Per info: Massimo Pella - pella@asarva.org - telefono 0332 256216

Andrea Regalli regalli@asarva.org
telefono: 0332 256282



GAS. In arrivo il bonus sulle bollette.

Per le famiglie bisognose e numerose, una riduzione media del 15%. Operativo da novembre con validità retroattiva al 1° gennaio 2009.

Dopo il *bonus elettrico* arriva il *bonus gas* a sostegno dei consumatori più bisognosi. La nuova misura sociale permetterà alle famiglie con bassi redditi di ottenere una riduzione delle *bollette* del gas del 15% circa (al netto da imposte). Il *bonus gas* potrà essere richiesto, dal prossimo novembre, presentando la domanda al proprio comune di residenza. Per le domande presentate entro il 30 aprile 2010, il *bonus* avrà valore retroattivo al 1° gennaio 2009. Per i beneficiari, il *bonus* compenserà la spesa anche per il riscaldamento di buona parte dell'inverno passato, oltre che di quelli futuri. Entrando nel dettaglio della misura, potranno accedere al *bonus gas* (per la fornitura nell'abitazione di residenza) **i clienti domestici con indicatore ISEE non superiore a 7.500 euro**, nonché le famiglie numerose (4 o più figli a carico) con ISEE non superiore a 20.000 euro.

Il *bonus gas* potrà essere richiesto anche da coloro che, in presenza dei requisiti ISEE e di residenza indicati, utilizzano impianti di riscaldamento a gas naturale condominiali. **Il valore del *bonus gas* sarà differenziato:**

1) per zona climatica (in modo da tener conto delle diverse esigenze di riscaldamento, legate alle diverse condizioni climatiche);

2) per tipologia di utilizzo (solo cottura cibi e acqua calda, o solo riscaldamento, oppure cottura cibi più acqua calda e riscaldamento);

3) per numerosità delle persone residenti nella medesima abitazione.

Ammontare del bonus gas per i clienti domestici (€/anno) residenti nella nostra zona climatica (Zona E):

Famiglie fino a 4 componenti

> Acqua calda sanitaria e/o cottura **25 €**
 > Riscaldamento **100 €**
 > Acqua calda sanitaria e/o cottura, più riscaldamento **125 €**

Famiglie oltre 4 componenti

> Acqua calda sanitaria e/o cottura **40 €**
 > Riscaldamento **140 €**
 > Acqua calda sanitaria e/o cottura, più riscaldamento **180 €**

L'ISEE è "l'indicatore di situazione economica equivalente". Per quanto riguarda l'erogazione del *bonus*, occorre precisare che ai clienti con un contratto per la fornitura di gas naturale il *bonus* sarà riconosciuto come una componente in deduzione nelle *bollette*. A coloro che usufruiscono di impianti centralizzati di riscaldamento, e non hanno un contratto diretto di fornitura, il *bonus* sarà riconosciuto attraverso un bonifico intestato al beneficiario.

Il diritto al *bonus* ha una validità di 12 mesi. Al termine di tale periodo, per ottenere l'eventuale rinnovo, il consumatore dovrà presentare una domanda accompagnata da una certificazione ISEE aggiornata che attesti il permanere delle condizioni di disagio economico.

Il nostro CAF è a disposizione per il rilascio gratuito dell'attestazione ISEE e per un'assistenza completa nella compilazione della domanda (vedi pagina seguente).

Massimo Pella pella@asarva.org
 telefono: 0332 256215

PROGETTO MELA > Tirocini formativi

>> **Cercasi gastronomia**, in Somma Lombardo o nei Comuni limitrofi a Malpensa, per tirocinio formativo in mansione di aiuto cucina, per donna cinquantenne con pregressa esperienza nel settore.

Per informazioni telefonare e lasciare un messaggio allo 0331 262963.

>> **Cercasi panificio**, in Lonate Pozzolo o nei Comuni limitrofi a Malpensa, per uomo quarantacinquenne da inserire in tirocinio formativo.

Per informazioni telefonare e lasciare un messaggio allo 0331 262963.

Il tirocinio non comporta alcun onere per l'azienda: coperture assicurative e compenso al tirocinante sono a carico del Comune di residenza del lavoratore. L'attività di tirocinio non vincola l'azienda all'assunzione al termine del periodo concordato.



Certificazione ISEE

Dal nostro CAF, un servizio a tutti i cittadini

Il nostro CAF è a disposizione di tutti i cittadini - **gratuitamente** - per la **compilazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (D.S.U.)** finalizzata al calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica del nucleo familiare richiesto dai Comuni, o da altri Enti, per ottenere agevolazioni in talune prestazioni sociali.

La presentazione dell'ISEE è richiesta per ottenere diverse tipologie di agevolazioni tra cui si segnalano: **abbattimento canone Telecom, assegno di maternità, assegno al nucleo con almeno 3 figli minorenni, rette asilo nido o scuola materna, buoni sociali, social card, tessere regionali di trasporto pubblico, bonus elettrico - gas, dilazioni di pagamento cartelle esattoriali, altre prestazioni comunali.**

Per accedere al servizio ISEE è necessario fissare un appuntamento con gli operatori incaricati nelle nostre sedi:

> Varese

Alessia Moro - moro@asarva.org - 0332 256774

Anna Fidanza - fidanza@asarva.org - 0332 256775

> Luino

Alessia Moro - moro@asarva.org - 0332 256774

> Gallarate

Ernesta Gada - gada@asarva.org - 0332 256616

> Busto Arsizio

Lidia Cuffari - cuffari@asarva.org - 0332 256528

> Saronno

Luciana Gianni - gianni@asarva.org - 0332 256424

> Tradate

Lidia Cuffari - cuffari@asarva.org - 0332 256528

Gli interessati dovranno consegnare ai nostri operatori i documenti compilati pubblicati sul sito www.asarva.org//welfare/pagina.php?id=2977: prospetto con la documentazione prevista per ottenere la certificazione ISEE, autocertificazione ISEE, prospetto di bilancio (se lavoratori autonomi e/o professionisti).

Credito e contributi



Dalla moratoria all'**ACCORDO UNICREDIT: ARTIGIANFIDI VARESE** sempre più strategico

L'accordo per la moratoria è stato firmato, ma non basta. Ora la procedura deve essere velocizzata, e gli istituti di credito che intendono rendere operativa l'intesa dovranno comunicarlo all'Abi entro 45 giorni dalla loro adesione. Il percorso non sarà facile, ma tutte le organizzazioni dei "piccoli" si sono dette favorevoli a questa "manovra" che prevede la **sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo e di leasing**. Insomma, una boccata d'ossigeno che il Governo vuole offrire alle micro e piccole imprese che attendevano da tempo la sospensione dei loro debiti verso le banche. Il termine per il pagamento delle scadenze "del credito a breve termine, per sostenere le esigenze di cassa con riferimento alle operazioni di anticipazione su crediti certi ed esigibili", **si allunga a 270 giorni (il termine precedente era di 180)**. Da sottolineare che gli sgravi fiscali agli istituti di credito saranno concessi solo se le imprese - a settembre, quando si renderà operativo l'accordo - potranno beneficiare del credito.

E' stato firmato alcune settimane fa **l'accordo anti-crisi tra Associazione Artigiani - con le altre confederazioni dei "piccoli" - e Unicredit Group** per "salvare" 10mila imprese. In pratica, 80 task force distribuite capillarmente a livello nazionale daranno un aiuto immediato alle mpi che si trovano in difficoltà. **Artigianfidi Varese ha anticipato l'intesa da circa 10 mesi: il confronto diretto con Unicredit ha permesso al nostro Servizio Credito di sostenere le imprese confrontandosi direttamente con un professionista della banca per analizzare la posizione ed i disagi creditizi, i problemi e le necessità di ogni singola realtà imprenditoriale presa in considerazione.**

Opportunità di rilancio, quindi, che ritrova forza proprio nel **ruolo strategico di Artigianfidi Varese**, anche in tale situazione **leva fondamentale nel facilitare non solo l'accesso al credito ma anche il dialogo tra banca e impresa**. L'obiettivo dell'accordo - le cui modalità operative saranno decise prossimamente a Roma da Confartigianato e Unicredit - sarà quello di trovare le soluzioni più opportune per permettere alle piccole imprese di uscire dalla fase di difficoltà in cui si trovano.

Per informazioni rivolgersi agli operatori del **Servizio Credito** presenti presso le nostre sedi.



Tassi d'interesse convenzionati con il nostro Servizio Credito

ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI

LINEE DI CREDITO Aggiornamento: Agosto 2009	ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI																						
	UNICREDIT BANCA	BNL	BANCA INTESA SAN PAOLO IMI	BANCA DI ROMA	DEUTSCHE BANK (B.FLECCO)	BANCA DI LEGNANO	CREDITO BERGAMASCO	BANCO DI BRESCIA	BANCO DESIO E BRIANZA	GRUPPO BPU (BPI, BPCI)	B.POP. DI LODI	CREDITO VALTELLINENSE	B.PINTRA	B.P.MILANO	B.P.SONDRIO	BANCA REGIONALE EUROPEA	B.C.C. BUSTO GAROLFO E BUGUGIATE	B.C.C. BARLASSINA	ARTIGIANCASSA	BIPOP CARIRE	BANCA SELLA	BANCA AGRICOLA MANTOVANA	CARIPARMA
FINANZIAMENTI DELLE IMPRESE SOGGE	7,000	-	-	-	-	6,75	7,125	9,000	7,375	-	-	-	7,750	4,800	7,25	-	4,39	7,49	-	-	-	-	-
NUOVO RIEQUILIBRIO FINANZIARIO	2,39	2,64	2,64	-	-	2,39	2,29	2,660	2,64	2,19	2,39	-	2,39	2,39	2,14	2,660	2,4	2,69	2,19	-	-	-	-
INVESTIMENTI CON CONTRIBUTO CCIAA VA	-	-	-	-	-	2,14	2,140	2,410	2,14	2,14	-	-	2,390	2,140	2,140	1,690	2,39	-	-	-	-	-	-
INVESTIMENTI CONTR. CCIAA VA PATRIMON.	-	-	-	-	-	2,14	-	-	2,14	-	-	-	-	1,890	1,89	2,140	-	-	-	-	-	-	-
INVESTIMENTI CONTR. CCIAA VA RISTRUTT. DEBITO	-	-	-	-	-	2,64	-	-	2,64	-	-	-	-	2,390	2,39	2,640	-	-	-	-	-	-	-
INVESTIMENTI MACCH./ATTREZZATURE	1,89	2,39	2,15*	7,25	5,75	2,89	2,64	2,660	2,39	2,39	2,29	2,89	2,39	2,14	2,39	6,250	2,275	2,890	2,29	1,89	2,19	2,44	2,14
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	1,89	2,64	2,65*	-	5,75	2,4	2,14	2,660	2,39	2,39	2,29	2,89	2,39	2,39	2,39	6,250	2,275	2,890	2,29	1,89	2,14	-	2,65
BOND A BREVE TERMINE FISSO	1,95***	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BOND A BREVE TERMINE VARIABILE	1,59***	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BOND A ML TERM.RIASS.FEI VECCHIO CLIENTE	1,79***	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BOND A ML TERM.RIASS.FEI NUOVO CLIENTE	1,59***	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AUTOVETTURE	1,89	2,39	2,65	7,25	5,75	2,4	2,64	2,660	2,39	-	-	2,89	2,39	2,14	2,39	-	2,275	2,890	2,29	-	-	2,89	-
GIOVANI IMPRESE	-	-	2,4	-	5,75	2,15	-	-	2,39	2,39	2,29	2,89	2,39	2,14	2,14	-	2,275	2,890	2,59	-	-	2,89	1,79
INCREMENTO DIPENDENTI	-	-	2,65	-	-	-	2,29	-	2,39	2,39	2,29	-	2,39	2,89	2,39	-	2,4	3,390	-	-	-	-	-
ACQ.TERRENI E IMMOB. DA RISTRUTTURARE	-	-	3,15	-	-	2,4	2,04	3,160	-	-	-	-	2,64	2,39	-	-	2,65	3,390	-	-	-	-	-
SVILUPPO COMMERCIALE	-	-	3,15	-	6,25	2,4	-	3,160	-	2,89	2,29	-	2,39	-	-	-	2,65	3,390	-	-	-	-	-
PAGAMENTO IMPOSTE	2,39	3,38	1,78*	7,25	6	2,15	-	2,410	2,39	2,64	2,64	3,39	3,14	2,64	2,64	2,910	2,4	3,390	-	2,09	-	2,89	1,89
ANTICIPO IVA A CREDITO	-	-	3,15	7	-	-	3,14	-	-	2,89	2,64	3,39	3,14	2,39	-	-	2,4	3,390	-	-	-	3,39	-
PAGAMENTO 13/14* MENSILITA'	2,39	3,38	1,78*	7,25	6	2,15	-	2,410	2,39	2,64	2,64	3,39	3,14	2,64	2,64	2,910	2,4	3,390	-	2,09	-	2,89	1,89
LIQUIDITA' AZIENDALE	2,39	2,39	2,64*	7,25	6,25	2,9	3,39	2,190	-	3,14	2,64	3,39	3,89	2,64	2,64	2,910	2,9	3,390	2,69	2,09	2,64	2,89	2,765
LIQUIDITA' DIFFERTA	2,39	2,64	2,64*	-	6,25	2,65	3,39	2,690	-	3,14	-	-	3,64	2,39	-	-	2,9	3,390	2,69	2,09	2,64	2,89	2,515
ACQUISTO SCORTE	2,39	2,39	1,78*	7,25	6,25	2,9	2,64	2,390	2,39	2,89	2,64	3,39	3,89	2,39	2,64	2,910	2,65	3,390	2,69	2,09	2,64	2,89	2,765
PREVENZIONI ANTISURA	-	-	3,4	-	-	2,9	-	2,69	-	3,89	-	-	-	4,39	3,89	-	6,250	3,15	-	-	2,29	-	-
3,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRESTITO D'USO D'ORAFI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FIDO DI CASSA	4,14	7,5	3,89*	-	3,53	3,9	-	3,64	5,89	3,89	3,64	3,39	5,64	2,89	4,89	4,650	4,15	7,490	-	2,78	3,39	3,89	3,765
ANTICIPO SU FATTURE	2,64	2,53	2,28*	7	2,03	2,9	-	2,85	4,14	2,89	2,14	2,39	3,64	2,64	2,64	3,400	2,4	6,000	-	1,63	2,39	2,89	-
ANTICIPO SBF	2,39	2,53	1,88*	6,75	1,63	2,4	-	2,15	2,64	2,59	2,14	2,39	3,14	2,64	2,39	3,400	2,4	5,500	-	1,63	-	2,39	2,14
SCONTO DI PORTAFOGLIO	-	2,53	1,88*	7	6,25	2,4	-	2,15	3,89	2,59	2,14	2,39	3,14	2,39	-	-	2,4	5,500	-	-	-	-	2,64
IMPORT	3,39	2,53	2,53*	7,25	6,25	3,64	-	2,65	5,39	3,39	-	3,39	4,14	2,64	3,39	4,150	3,15	6,000	-	-	-	2,89	3,14
ANTICIPO AZ. EXPORT	2,89	2,53	3,15	7	6,25	2,39	-	2,65	4,14	2,89	-	3,39	2,14	2,39	2,64	4,150	2,4	6,000	-	-	-	2,89	2,265
L.R.1/2007 MICROCREDITO F.E.I.	-	-	2,14	-	-	-	-	2,14	-	1,89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,89
L.R.1/2007 SVILUPPO AZIENDALE F.E.I.	-	-	0,89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,89
L.R.1/2007 INVESTIMENTI SEMPLICI F.E.I.	2,39	2,39	2,14	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	1,79	2,39	2,39	2,39	2,39	2,390	-	-	2,39	2,39	2,39	2,14	-
L.R.1/2007 INVESTIMENTI SEM. F.E.I. - TASSO FISSO	4,05	4,05	4,05	4,05	4,05	4,05	4,05	4,05	4,05	4,05	3,7	4,05	4,05	4,05	4,05	4,050	-	-	4,05	4,05	4,05	4,05	-
SPAZIO ENERGIA TASSO FISSO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**5,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPAZIO ENERGIA TASSO VARIABILE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2,39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROGETTO SICUREZZA ELBA F.E.I. - MISURA D	***4,3	-	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,39	2,390	-	-	2,39	2,39	2,39	2,39	-
MUTUO RATA LIGHT TASSO FISSO	***2,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MUTUO RATA LIGHT TASSO VARIABILE	***2,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*** MUTUO RATA LIGHT: il tasso può subire variazioni fino a 0,25 punti percentuali in diminuzione sulla base del rating assegnato

* Banca Intesa-SanPaolo: il tasso può subire variazioni fino a 1 punto percentuale in diminuzione sulla base del rating assegnato

** BPU/PRODOTTO SPAZIO ENERGIA: il tasso può subire variazioni fino a 0,7 punti percentuali in diminuzione sulla base del rating assegnato



In arrivo **CONTRIBUTI PER FIERE** in Italia e all'estero.

La domanda potrà essere presentata da settembre 2009

Anticipiamo che da settembre 2009 le imprese della provincia di Varese potranno presentare domanda di contributo a sostegno delle partecipazioni fieristiche già effettuate o ancora da effettuare nell'anno in corso.

CONTRIBUTO

La misura del contributo è pari al 30% delle spese sostenute fino ad un massimo di:

- > 2.500 euro (costo min. 500 euro) - Fiere all'estero
- > 1.000 euro (costo min. 200 euro) - Fiere in Italia a valenza nazionale e internazionale purché presenti nel calendario fieristico 2009 (vedi www.asarva.org).

SPESE AMMISSIBILI

Ammesse a contributo le spese (al netto di IVA) di locazione e di allestimento di spazi espositivi. Escluse le spese per i servizi e forniture opzionali (energia elettrica, pulizia spazio espositivo, assicurazioni supplementari ecc.).

MISURE ANTICRISI

> Saranno accolte le domande presentate da aziende che hanno già ricevuto negli anni passati 2 contributi sulla medesima manifestazione. Tale misura è da ritenersi eccezionale per l'anno in corso e valevole per non più di 3 partecipazioni.

> Per il settore tessile e abbigliamento partecipante a fiere aventi due edizioni distinte nello stesso anno (inverno, estate) la manifestazione dovrà intendersi unica fiera.

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Le domande potranno essere presentate a partire dalle ore 9 del 1/09/09 e fino al 31/12/09 in forma telematica attraverso l'accesso alla sezione contributi di www.va.camcom.it.

SERVIZIO DI ASSISTENZA

La nostra Associazione sarà a disposizione delle imprese per informazioni e assistenza nella compilazione e trasmissione della pratica in forma telematica alla Camera di Commercio di Varese, a seguire della pubblicazione del Bando su www.va.camcom.it

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo per le domande ammesse a finanziamento, è subordinata alla verifica del soddisfacimento dei requisiti previsti nel bando, e sarà successiva alla fase di rendicontazione delle stesse da farsi dal 11/01/2010 al 31/03/2010 sempre in forma telematica.

Per ulteriori aggiornamenti riguardanti i contributi alle imprese, vi invitiamo a consultare il nostro sito: www.asarva.org/servizio_clienti/pagina.php?id=2514

Antonella Imondi imondi@asarva.org
telefono: 0332 256350



Convenzioni
che convengono.



GPA ASSIPAROS > Rc auto, rischi diversi

Grazie a questa convenzione, stipulata con una delle primarie compagnie assicuratrici a livello nazionale, è possibile ottenere **tariffe particolarmente vantaggiose** su: **RC auto, rischi diversi, assicurazione abitazione (danni accidentali all'immobile e/o al contenuto, responsabilità civile della famiglia** compreso animali domestici, **responsabilità civile per i danni** causati dal fabbricato).

CHIEDI UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO!

L'ufficio operativo di Assiparos è presente tutti i giorni nella nostra sede di Varese - Via Sanvito Silvestro 94

- > Telefono 0332 256727 (preventivi - emissioni polizze)
- > Telefono 0332 256728 (gestione sinistri)
- > Fax 0332 256729



LICENZA ATTIVITÀ

Vendesi attività commerciale composta da servizio **bar, pizzeria, ristorante**. Zona molto importante di Varese. Parcheggio. Ottimo giro d'affari.

Per info: 339 3135733

Cedo attività parrucchiera ed estetista in via Trento 33 a Saronno.

Per info: 02 9602949 (dalle 9.30 alle 18.30)

Laboratorio cucina attrezzato, a norma HCCP, con annessa area vendita d'asporto in Busto Arsizio, in via di forte passaggio, **cedesi** a 70.000 euro. Canone di locazione annuale di circa 6.000 euro. Se nell'interesse dell'acquirente possibilità di proseguire contratto (senza scadenza) catering giornaliero di consegna di pasti d'asporto.

Per info: 340 0687249



IMMOBILI COMMERCIALI

Vendesi **capannone di mq. 300** a Gornate Olona (Torba) a euro 140.000.

Per info: 0331 855295 - 338 7745542

Vendesi **capannone di mq. 800**, dei quali 600 a piano terra, e 200 interrati, con doppi cancelli di accesso e relativi ampi parcheggi interni indipendenti.

Possibilità di eventuale frazionamento.

Zona centrale a Casorate Sempione (Va).

Per info: 347 4438340



**Per pubblicare i tuoi annunci gratuiti invia
un fax all'Ufficio STAMPA 0332 256300
o una mail a: team.comunicazione@asarva.org**

**Per ragioni di spazio non potremo pubblicare annunci di veicoli
e immobili non commerciali.**



VEICOLI COMMERCIALI

Vendo Dacia Logam Laurrater 2 anni e 2 mesi 8.000 trattabili.

Per info: 338 3709094



LAVORO

Artigiano italiano, posatore di ceramiche e altro, offre propria manodopera di buona qualità a prezzi modici.

Per info: 338 9256669

Cerco installatori di impianti elettrici disponibili nelle ultime due settimane di luglio e per tutto il mese di agosto.

Per info: 0331 636568

Studio analisi e realizzazione **software ad hoc** per piccole e medie imprese commercio ed enti pubblici. Sviluppo software personalizzato

Per info: 348 9540885

Avete mai pensato di crearvi una seconda fonte di guadagno con investimenti minimi? Stiamo sviluppando un progetto molto interessante e vorremmo presentarlo a **persone motivate**.

Per info: 0331 776040

Artigiano con ventennale esperienza cerca lavoro assemblaggio in genere, disponibilità anche in stam-paggio materie plastiche.

Per info: 339 1200589

38enne italiana diplomata, non fumatrice, cerca lavoro come **baby sitter** in Gazzada, Varese, Gallarate.

Si richiede e si offre massima serietà.

Per info: 340 5550919 (tardo pomeriggio)



Timido miglioramento, ma le mpi non ci credono.



*I "microimprenditori" soffrono ancora.
E le previsioni sono negative.*

L'analisi congiunturale relativa al 2° trimestre 2009, basata sui dati di **Unioncamere Lombardia, del servizio Amministrazione Personale e di Artigianfidi Varese dell'Associazione Artigiani della Provincia di Varese**, mostra con evidenza i segnali della crisi, ma in alcuni settori si percepiscono timidi segnali di miglioramento rispetto al precedente periodo. La produzione del 2° trimestre 2009 è ancora in pesante flessione rispetto al 2° trimestre del 2008 (-13,10%) anche se appare in ripresa rispetto al 1° trimestre del 2009 (+ 2,02%). Se si analizzano le classi dimensionali, risultano in difficoltà sul piano congiunturale le microaziende (3-5 addetti) con un - 14,78%, mentre le altre tipologie (6-9 addetti e 10-49 addetti) sono in crescita (+4,93% e 12,58%).

A livello produttivo si osserva un'evidente frattura tra i risultati tendenziali e congiunturali: secondo il primo parametro tutti i settori sono negativi, mentre rispetto al primo trimestre si osservano alcuni comparti in ripresa. Il fatturato non ha visto inversioni di rotta sul piano congiunturale: si registrano decrementi rispetto al 1° trimestre del 2009 (- 3,33%) e al 2° trimestre del 2008 (- 25,36%). Gli ordinativi totali sono ancora in calo (-

10,96%). I prezzi medi delle materie prime sono sostanzialmente stabili (-0,93%), mentre sono ancora scesi i prezzi dei prodotti finiti (- 2,28%).

Il secondo trimestre conferma i segnali negativi sul piano occupazionale emersi nel periodo precedente. Le riduzioni di personale si sono verificate soprattutto nelle imprese di minori dimensioni (- 4,09%).

> L'**andamento produttivo** per destinazione economica indica tendenzialmente una situazione sfavorevole per tutti i tipi di beni, mentre sul piano congiunturale i beni d'investimento mostrano incrementi del 22,91%. Dall'analisi dei vari comparti risultano negativi tutti i settori. Nell'analisi della produzione su base trimestrale si evidenziano situazioni differenziate: di segno positivo sono la meccanica (+3,98%), le pelli (+18,11%), l'abbigliamento (+10,41%), la carta (+ 2,79%), la plastica (+ 13,71%).

> Il **fatturato** è negativo rispetto al trimestre precedente (-3,33%) e al 2° trimestre del 2008 (- 25,36%). La componente estera è in crescita rispetto al 1° del 2009 (+31,71%) ma è in sofferenza rispetto allo stesso periodo del 2008 (-5,17%). La quota estera occupa il 7,04% del fatturato totale. Il fatturato interno è in difficoltà nei confronti del 2° del 2008 (-24,53%) ma è stabile rispetto al 1° del 2009 (-0,19%). Tutti i settori mostrano ancora pesanti decrementi di fatturato rispetto al 2° trimestre 2008. A livello congiunturale arretrano ancora siderurgia (-24,46%), alimentari (- 28,04%), carta (-21,35%) e varie (-27,98%), mentre gli altri settori sono stabili o in ripresa.

> Il **tasso d'utilizzo degli impianti** è lievemente aumentato di circa 6 punti rispetto alla precedente rilevazione e si attesta intorno a 58,74%. La percentuale più elevata si osserva negli alimentari (71,35%), mentre quella più bassa nella siderurgia (50,93%).

> Negli **ordinativi acquisiti nel trimestre** si registra ancora una riduzione negli ordini pari a -10,96%. Le difficoltà si ritrovano sia nel mercato interno (-5,08%) che in quello estero (-12,61%). Dichiarano aumenti negli ordinativi solo le aziende della plastica (+14,85%).

> L'**occupazione** è ancora di segno negativo (- 1,27%).



L'utilizzo delle procedure Elba (solidarietà e sospensioni) a sostegno del reddito, è aumentato in modo preoccupante. Le CIGS e le procedure ELBA sono passate da 58 a 350. Le procedure sono richieste soprattutto nel TAC e nella metalmeccanica, ma anche in settori quali il legno e la grafica.

In controtendenza, sul piano occupazionale, è il settore degli alimentari con incrementi pari al 5,88%.

> Il livello delle scorte dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dal 40,54% delle imprese intervistate (dato in calo); per le restanti aziende le valutazioni di scarsità prevalgono su quelle di esuberanza, portando il saldo a -5,40% (il segno negativo è in diminuzione rispetto al trimestre precedente). Aumenta al 68,64% il numero di aziende che non tiene scorte (53% valore del precedente periodo). Per quanto riguarda, invece, le scorte di materie prime il 47,86% delle imprese giudica adeguato il livello con un saldo pari a -4,28%; il 32,48% delle aziende intervistate afferma invece di non tenere scorte (dato stabile).

> I prezzi medi delle materie prime sono stabili al -0,93%, mentre quelli dei prodotti finiti sono ulteriormente scesi a -2,28%. Sono stabili i prezzi delle materie prime di quasi tutti i settori; in crescita alimentari e minerali non metalliferi. Per quanto riguarda i prodotti finiti si registrano cali generalizzati nella carta e nella meccanica..

IL CREDITO AGEVOLATO

L'analisi dei dati del secondo trimestre 2009, evidenzia una decisa crescita del numero di richieste di finanziamento veicolate tramite Artigianfidi Varese rispetto allo stesso periodo 2008. Il numero di richieste è passato da 1.170 a 1.959, mentre i volumi intermediati crescono dai 65 milioni del 2008 agli oltre 106 milioni del 2009 (nel primo trimestre il numero di richieste e i volumi intermediati erano stati rispettivamente 1.572 e 87 milioni di euro). A fronte della decisa crescita della domanda (oltre il 63% rispetto al precedente esercizio) le erogazioni effettuate nel secondo trimestre 2009 crescono del 18% rispetto al 2008. Infatti, si passa dai 50 ai 59 milioni di euro erogati (nel primo trimestre le erogazioni sono state pari a 48 milioni di euro). Si continua a registrare una maggiore selettività da parte del sistema bancario in termini di numero di pratiche respinte che si colloca attorno al 12% contro l'8% dell'anno precedente. Significativo, inoltre, il dato riferito alle pratiche in attesa di esito (oltre 1.000 per un volume di ca. 70 milioni di euro) a sostenere quanto

l'accesso al credito continui ad essere complicato anche con riferimento ai tempi di istruttoria. Per quanto attiene infine la tipologia di credito richiesto, si registra una sostanziale stabilità negli equilibri tra richieste a breve e a medio termine. La quota di medio termine si consolida, infatti, attorno al 60% e, conseguentemente, la quota di breve termine al 40%.

PREVISIONI

Per quanto riguarda le previsioni per il terzo trimestre 2009, gli imprenditori si dimostrano cauti. Secondo le previsioni, la produzione dovrebbe diminuire (-27,2%), la domanda interna dovrebbe essere sempre in calo (-26,6%) e così anche quella estera (-16,7%). Sul fronte occupazionale le previsioni continuano ad essere negative (-21%). Rispetto alle precedenti previsioni si riduce la percentuale di coloro che prevedono decrementi (43%) e incrementi produttivi (15,8%), mentre è in crescita quella di coloro che dichiarano stabilità (41,2%).

<Abbiamo sbloccato Confiducia per dare alle imprese finanziamenti con una garanzia al 70% - dichiara Marino Bergamaschi, direttore generale dell'Associazione Artigiani della Provincia di Varese. E lo abbiamo fatto perché è un preciso dovere delle associazioni di rappresentanza sostenere e consolidare l'imprenditoria del nostro territorio. Un compito che la politica - per quanto ci provi - non potrà mai assolvere, perché di fronte alla crisi non ci vogliono proclami ma fatti. Quindi, la politica dovrà aprire nuovi spiragli per la competitività delle imprese e rappresentare l'Italia nel mondo. Dovrà dialogare sempre più con i sistemi di rappresentanza del Paese e prendere atto che i "piccoli", oggi, contano tanto quanto gli "altri". Servono le intese e gli accordi che la nostra Associazione ha sottoscritto con banche e Camera di Commercio. Servono gli anticipi di cassa integrazione e i consorzi fidi come Artigianfidi Varese, con il suo plafond da 50 milioni di euro. Serve cooperazione e non individualismo. Serve lavorare in rete e non correre da soli. E' importante che gli imprenditori si sentano parte di un sistema, e riescano a superare le difficoltà del momento ponendo al centro di tutto il FARE. Con l'Associazione Artigiani al loro fianco.>

SEDE PROVINCIALE

VARESE

Viale Milano, 5

telefono 0332 256111 (numero unico per tutta la provincia)

numero verde 800 650595

fax 0332 256200

www.asarva.org - servizio.clienti@asarva.org

orario: da lunedì a giovedì 8.30-13.00/14.00-17.00 • venerdì 8.30-13.00



SEDI TERRITORIALI

VARESE

via Sanvito Silvestro 94

tel. 0332 256111

fax 0332 256712

varese@asarva.org

orario: da lunedì a giovedì 8.30-13.00/14.30-15.30

venerdì 8.30-13.00

ARCISATE

via Cavour 74

tel. 0332 256111

fax 0332 256795

orario: da lunedì a giovedì 8.30-12.30 / venerdì 8.30-13.00

GALLARATE

viale Milano 69

tel. 0332 256111

fax 0332 256676

gallarate@asarva.org

orario: da lunedì a giovedì 8.30-13.00/14.30-15.30

venerdì 8.30-13.00

CASSANO MAGNAGO

Piazza Libertà 4

tel. 0332 256111

orario: martedì 14.15-17.00 / giovedì 8.30-12.30

SESTO CALENDE

via Cavour 35

tel. 0332 256111

orario: mercoledì 14.30-17.00 / venerdì 8.30-13.00

BUSTO ARSIZIO

via F. Baracca 5

tel. 0332 256111

fax 0332 256533

bustoa@asarva.org

orario: da lunedì a giovedì 8.30-13.00/14.30-15.30

venerdì 8.30-13.00

GORLA MINORE

via M. Grappa 11

tel. 0332 256111

fax 0332 256545

orario: lunedì - mercoledì - venerdì 8.45-12.45

SARONNO

via Sampietro 112

tel. 0332 256111

fax 0332 256429

saronno@asarva.org

orario: da lunedì a giovedì 8.30-13.00/14.30-15.30

venerdì 8.30-13.00

LUINO

via Dante 49

tel. 0332 256111

fax 0332 256571

luino@asarva.org

orario: da lunedì a giovedì 8.30-13.00/14.30-15.30

venerdì 8.30-13.00

GAVIRATE

via Marconi, 5

tel. 0332 256111

fax 0332 256585

orario: da lunedì a venerdì 8.30-13.00

LAVENO M.

via M. della Libertà 24

tel. 0332 256111

fax 0332 256599

orario: da lunedì a venerdì 8.30-13.00

MARCHIROLO

piazza Borasio 2

tel. 0332 256111

orario: mercoledì 14.30-17.00

ISPRA c/o Sala Serra del Comune

via Milite Ignoto 1

tel. 0332 256111

orario: martedì 9.00-12.00

TRADATE

via Del Carso 35

tel. 0332 256111

fax 0332 256471

tradate@asarva.org

orario: da lunedì a giovedì 8.30-13.00/14.30-15.30

venerdì 8.30-13.00

servizio.clienti@asarva.org
www.asarva.org

SERVIZIO CLIENTI
Numero Verde
800 650595



CONTINUA DA PAG. 4

Quali sono le strade percorribili per uscire dalla crisi?

Nel caso della crisi finanziaria è come se il mondo fosse stato colpito da un grave infarto. In una tale situazione, la prima preoccupazione è, ovviamente, quella di sopravvivere. E, in effetti, l'intervento d'urgenza delle autorità nazionali di questi ultimi mesi ha avuto – e ha ancora – proprio questo obiettivo: quando la crisi è acuta, il problema è usare i farmaci giusti; non c'è posto per nessun'altra considerazione.

Insomma, sconfiggeremo il virus?

Ammesso e non concesso che possa essere considerata superata, la fase acuta altro non è che l'anticamera di un periodo - più o meno lungo - di convalescenza nel quale è fondamentale riconoscere che non si può più tornare quelli di prima. Pretendere il contrario, far finta che non è successo niente, tornare a vivere esattamente nello stesso modo, è una reazione comprensibile, umanissima, ma, molto spesso, sbagliata e, per giunta, molto rischiosa. Come dice il proverbio, non tutto il male viene per nuocere.

Quindi?

L'impossibilità di continuare a essere quelli di prima, alla fine potrebbe rivelarsi un vantaggio. Forse, attraverso le limitazioni che la crisi sta imponendo, può diventare possibile recuperare dimensioni dimenticate o scoprire di avere qualità che non conoscevamo. Come dopo un infarto: per affrontare quello che la crisi sta provocando è probabilmente utile tenere presente che ci vorranno anni per riassorbire i costi umani e sociali che lo sconquasso ha provocato e che se ne uscirà solo grazie ad un pensiero e un'azione innovativi, soprattutto per quanto riguarda la transizione individuo-istituzione. Nel medio termine, la soluzione della crisi non è semplicemente di tipo tecnico. O per meglio dire, ciò di cui c'è bisogno è di una tecnica che esprima una nuova visione culturale e una rinnovata logica istituzionale.

Si impone un cambiamento?

Se si prova ad apprendere la lezione che la crisi prova a darci, il problema che abbiamo di fronte consiste nel ri-costruire una relazione rispettosa della realtà. Ciò concretamente significa abbandonare l'idea secondo la quale tutto ciò che viene creato dall'azione umana è, di per sé, legittimo. Il problema è quello di ricreare delle condizioni istituzionali che fissino i limiti della crescita e chiariscano le sue fondamenta sociali. Se la questione sociale e quelle legate al senso riproposte dalla crisi non dovessero venire recuperate, ciò che ci dobbiamo aspettare è un incattivimento dei rapporti sociali, con la radicalizzazione delle disuguaglianze (già significativamente aumentate negli ultimi vent'anni) e dei rischi globali.

Chi potranno essere gli attori di questa trasformazione?

A differenza del passato, la soluzione di cui abbiamo bisogno non va cercata con riferimento solo al piano nazionale. Proprio l'avvenuta globalizzazione fa sì che una crisi delle dimensioni di quella che c'è stata comporti la costruzione di nuovi assetti culturali e istituzionali. Il problema è che non c'è coincidenza tra la natura della sovranità esistente – fondamentalmente basata sugli stati – e lo spazio che va regolato – di natura globale: quale autorità può prendere il posto dello stato sovrano nel fissare e reggere il nuovo limite che viene creato?

Nuovi modelli di governance?

Sì, come d'altronde è accaduto negli ultimi mesi quando sono emersi alcuni segnali di speranza circa la possibilità di arrivare a nuovi modelli di governance. In particolare, il G-20 tenutosi nel marzo 2009 è stato un passaggio importante: l'idea che si intravede nella decisione finale è una sorta di piano Marshall globale per sostenere lo sviluppo mondiale, soprattutto dei paesi del terzo mondo. Andare in questa direzione sarebbe importante, ma la strada intrapresa pone una serie di questioni: ad esempio, a parte il sostegno della domanda, quali sono le riforme sociali che devono essere avviate per sostenere stabilmente lo sviluppo di questi paesi? E, superata la paura del crollo, le opinioni pubbliche dei paesi ricchi continueranno a sostenere un'idea di questo tipo?

Grande ruolo della politica, ma la società civile?

Oltre alle capacità e alla lungimiranza dei leader, una soluzione positiva è molto legata al ruolo che giocheranno le opinioni pubbliche. Per questo, non sarà possibile sostenere alcuna soluzione sul piano macro-globale senza una forte azione riformatrice sul quello micro. In sostanza, la sfida toccherà il ristabilimento di una nuova logica dello sviluppo che rinunci allo sfruttamento infinito del desiderio reso godimento, assumendosi la responsabilità di orientare una tale energia per sostenere/riprodurre/rigenerare le basi della socialità.

Come l'esperienza dimostra, un modello che punta solo sul desiderio soggettivo, se risolve alcuni problemi, lascia molte conseguenze negative. Per questa stessa ragione, un tale riorientamento non potrà essere prodotto solo per effetto di un'azione politica, anche se è difficile immaginare di poterlo fare senza politica. Esso potrà avvenire solo se nella società civile e nell'economia nasceranno i germi in grado di sostenere tale visione. Per quanto tale ristabilimento possa avvenire su basi diverse, si dovrà almeno trovare un'intesa sulla questione di fondo, e cioè sul fatto che la strada battuta negli ultimi decenni va corretta.

Quale quadro immagina per gli anni a venire?

Per tutte queste ragioni, è ragionevole pensare che l'uscita dalla crisi non sarà questione di mesi ma di anni, e che essa coinciderà con l'ingresso in una nuova fase di sviluppo che potrà decollare solo quando questi due piani – economico e sociale - troveranno una qualche nuova saldatura, di cui oggi non vediamo ancora i contorni. Come raggiungere il nuovo equilibrio è oggi un problema aperto, anche perché si devono muovere contemporaneamente il piano macro e quello micro nei quali agisce una pluralità impressionante di attori. Avendo avviato una spirale negativa, la crisi impone l'urgenza delle cose.

Al fondo, com'è successo in tante altre epoche, il problema è quello di ri-immaginare la libertà, in se stessa e in rapporto al mondo e agli altri, nel suo rapporto con gli assetti istituzionali. La questione è anche, in seconda battuta, tecnica. Ma, prima, viene una filosofia, una visione, un'ispirazione.

A partire da qui, il tema diventa immediatamente istituzionale, legato cioè al tipo di istituzione che saremo capaci di inventare per entrare nel tempo che verrà. Oggi la crisi ci invita ad andare oltre questo tempo. Se solo sapremo capire ciò che essa ci vuole insegnare.

In primo piano. Con noi una vetrina davvero speciale



50 imprese per la casa biologica

Buona l'affluenza di imprenditori per il seminario organizzato dalla nostra Associazione sabato 18 luglio secondo il programma del Progetto ECOS.

Il Progetto ECOS raccoglie un altro successo. In luglio 50 imprese si sono presentate a Ville Ponti per confrontarsi sulle nuove prospettive del mercato delle costruzioni e dell'impiantistica. Il futuro è scritto in questo territorio: così la pensa l'Associazione Artigiani, che ha catturato l'interesse di circa 70 partecipanti affrontando un tema – la bioedilizia, il risparmio energetico, i nuovi materiali di costruzione, il mercato immobiliare – che è il cuore di ECOS.

Un progetto interamente dedicato al futuro della "casa" con gli interventi mirati di **Giorgio Merletti** (presidente Associazione Artigiani, Confartigianato Lombardia e vicario di Confartigianato nazionale), l'architetto **Andrea David Oldrati**, l'ingegnere **Luca Riboli**, **Fabio Marsilio** (titolare della Bioteklegno), l'ingegnere **Fausto Brivio** (che ha sottolineato i vantaggi degli impianti fotovoltaici) e **Marco Bevilacqua** (che si è presentato con tanti fra i materiali del tutto innovativi utilizzati ormai regolarmente nel comparto edile). Le conclusioni sono state affidate a **Giovanni Chiese**, referente per il settore Costruzioni dell'Associazione Artigiani e di Confartigianato Lombardia. Edili ed impiantisti, quindi, si sono misurati con norme tecniche ed obblighi legislativi, con l'attuale situazione economica e le speranze che i settori riversano sul Piano casa della Regione Lombardia. Si è detto chiaramente che da questa crisi ne usciremo completamente cambiati: anche, e soprattutto, nel modo di lavorare. Confartigianato Varese ripropone la sua linea: controllo della cementificazione, recupero dell'esistente, restaurazione, massima attenzione



Giorgio Merletti, Fabio Marsilio, Giovanni Chiese

al risparmio ecologico ed all'impatto ambientale. Inoltre, arredo urbano, dialogo aperto con le istituzioni per bandi e gare d'appalto con il ricorso alla procedura negoziata (volano per le nostre imprese), attestazione SOA a partire solo dagli importi stabiliti dalla legge, pagamenti più celeri. Insomma, un cambio di marcia che richiede dinamismo e cooperazione.

Le nostre imprese sono pronte: i prossimi appuntamenti del Progetto ECOS sono previsti per l'autunno con due nuovi seminari che coinvolgeranno Edili ed Impiantisti. Le date, una volta definite, verranno pubblicate sul nostro sito www.asarva.org.

Disponibile, su richiesta, il CD con le presentazioni del Seminario (Antonella Imondi - telefono 0332 256350).

Alcune presentazioni del seminario





Convenzioni che convengono.



TICKET RESTAURANT > Rimborso buoni pasto

A CHI È RIVOLTA

A tutte le imprese associate con dipendenti, che non pagano indennità mensa (es. settore edilizia) o indennità sostitutive della stessa attraverso indennità di trasferta, che desiderano usufruire di buoni pasto che garantiscono **massima spendibilità e libertà di scelta** all'utilizzatore e garantisce all'azienda la **massima qualità al miglior prezzo**.

I VANTAGGI

Vantaggi fiscali

- > **100% deducibile**
- > **IVA 4% interamente detraibile (NOVITA' da settembre 2008)**
- > **Esentasse fino a 5,29 euro al giorno per persona**

Sconto del 4% con un ordinativo minimo di 500 Euro.

Gestione gratuita della stampa e della personalizzazione

Nessuna spesa di consegna

Modalità di pagamento da concordare con ogni singolo cliente

In più

- > **Offerte e vantaggi esclusivi con www.BeneficioClub.it: il portale delle offerte e degli sconti dedicati a tutti gli utilizzatori di Ticket Restaurant**
- > **Possibilità di integrare il servizio Ticket Restaurant con altri servizi offerti da Accor Services come, ad esempio, i vantaggiosi buoni regalo Ticket Compliments**

COME ATTIVARE LA CONVENZIONE

Per conoscere i dettagli e attivare la convenzione occorre **prenotare il servizio di consulenza di personale incaricato compilando la richiesta on-line** (che trovi sul nostro sito www.asarva.org).

La possibilità di usufruire di buoni pasto da erogare ai propri dipendenti dovrà essere valutata caso per caso in funzione del CCNL applicato e delle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli operatori Servizio Clienti delle sedi territoriali dell'Associazione Artigiani



Associazione Artigiani della Provincia di Varese



servizio.clienti@asarva.org
www.asarva.org

Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate

AIUTIAMOCI A CRESCERE

www.bccbanca1897.it

Sedi: **Busto Garolfo** - via A. Manzoni, 50 - 0331 560111 - **Buguggiate** - via Cavour, 71 - 0332 458958

Filiali: Varese, Busto Arsizio, Legnano, Parabiago, Somma Lombardo, Cassano Magnago, Castellanza, Castano Primo, Samarate, Caregrate, Villa Cortese, San Giorgio su Legnano, Dairago, Bodio Lomnago, Buscate, Olcella di Busto Garolfo.

Banca di Credito Cooperativo  **BCC** di Busto Garolfo e Buguggiate
CREDITO COOPERATIVO

Dal 1897 differenti per forza